



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ufficio Circondariale Marittimo di Soverato

SEZIONE TECNICA OPERATIVA

(Via Vittorio Veneto – 0967/21674 – email: ucsoverato@mit.gov.it – pec: cp-soverato@pec.mit.gov.it)

ORDINANZA

“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Catanzaro Marina”

Il Capo del Circondario Marittimo di Soverato:

VISTO: il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 “Norme in materia ambientale”;

VISTO: il Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n°197, “Recepimento della Direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi”, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE;

VISTO: il Decreto Legislativo 8 marzo 2024, n. 46 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, di recepimento della direttiva (UE) 2019/889, del parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE;

VISTO: in particolare l’articolo 5, comma 4, del D. Lgs 197/2021 che stabilisce che, nei porti in cui l’Autorità competente è l’Autorità Marittima, la stessa d’intesa con la Regione competente, emana una propria ordinanza che costituisce piano di raccolta e di gestione dei rifiuti. Lo stesso costituisce integrazione, per gli aspetti relativi alla gestione, al piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all’articolo 199 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152;

VISTO: il Dispaccio 82230 in data 06/04/2024 del Reparto Ambiente Marino avente ad oggetto “Direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi – Decreto Legislativo 197/2021, come emendato dal Decreto Legislativo 46/2024;

VISTO: il Dispaccio n° 12128 in data 24/01/2025 del Reparto Ambiente Marino avente ad oggetto “Direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi – Decreto Legislativo 197/2021, come emendato dal Decreto Legislativo 46/2024;

VISTA: la propria nota prot. n° 12491 in data 13/12/2022 con la quale questa Autorità

Marittima ha trasmesso la bozza del Piano alla Regione Calabria – Dipartimento territorio e Tutela dell'ambiente - per l'avvio della procedura di Verifica e Assoggettabilità a VAS dello stesso piano ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs n° 152/2006 e dell'articolo 22 del regolamento regionale 03/2008 e ss.mm. e ii.;

VISTA: la propria nota prot. 12507 in data 13/12/2022 con la quale questa Autorità Marittima ha trasmesso la bozza del Piano e il “rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS” ai soggetti competenti in materia ambientale, ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 197/2021;

VISTA: la Legge 17 maggio 2022, n. 60 recante “Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare – Legge Salva Mare”;

VISTO: il Decreto Dirigenziale n°13737 del 01/10/2024 della Regione Calabria, con il quale è stato espresso il parere di non assoggettabilità a VAS del “Piano di Raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Catanzaro Marina;

VISTA: la propria nota prot. 14485 in data 05/12/2024 con la quale questa Autorità Marittima ha trasmesso la bozza del Piano alla Regione Calabria – Settore Rifiuti, Tutela Ambientale ed Economia Circolare al fine di ottenere l'intesa propedeutica all'approvazione del piano e la valutazione di coerenza con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

VISTO: il parere di coerenza con il piano regionale dei rifiuti trasmesso dalla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - con nota prot. 135380 in data 03/03/2025, assunto in atti in pari data al proprio prot. n. 2195;

VISTA: la nota prot. n. 583570 del 09.07.2026 assunta in atti in pari data al proprio prot. n. 6163, con cui la Regione Calabria Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale ha trasmesso la delibera della Giunta Regionale n° 397 in data 07/07/2026 con la quale è stata espressa l'intesa regionale con questo Ufficio, prevista dall'art. 5, comma 4 del Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n°197, sul “Piano di Raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Catanzaro Marina”;

VISTA: la Circolare 52734 del 10/03/2026, sottoscritta dalla “Direzione Generale dell'Economia Circolare e Bonifiche” del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Reparto Ambientale Marino del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, recante indicazioni attuative per il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n° 197;

VISTI: gli atti di Ufficio;

VISTI: gli artt. 30 e 81 del Codice della Navigazione e l'art. 59 del relativo Regolamento di Esecuzione (parte marittima);

ORDINA

Articolo 1 (Approvazione del Piano)

È approvato l'allegato "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e del porto di Catanzaro Marina in attuazione del Decreto Legislativo 8 novembre 2021 n° 197, come modificato dal D. Lgs n° 46 del 8 marzo 2024.

Articolo 2 (Entrata in vigore)

Il piano di cui all'art.1 sarà reso esecutivo a far data dalla conclusione delle procedure di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti previste ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. n° 197/2021.

Articolo 3 (Sanzioni)

I trasgressori alla presente Ordinanza e alle disposizioni contenute nell'allegato Piano, saranno puniti, qualora il fatto non costituisca diverso reato o altro illecito amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 197/2021, degli artt. dal 255 al 258 del D.Lgs. n. 152/2006, degli art. 1164, 1166 e 1174 del Codice della Navigazione, dell'art. 53, comma 3 del D. Lgs. n. 171/2005 e ss.mm. e ii. e saranno responsabili, anche in termini di oneri di ripristino di eventuali danni all'ecosistema, a persone, animali e cose.

Articolo 4 (Disposizioni finali)

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nell'allegato "Piano di Raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Catanzaro Marina", approvato con la presente Ordinanza, i cui obblighi di pubblicazione verranno assolti, ai sensi dell'art. 32 comma 1 della legge n° 69/2009, mediante l'inserimento nel sito istituzionale della Guardia Costiera.

Soverato, (data della firma digitale)

IL COMANDANTE
T.V. (CP) Paolo AMATO
(Documento firmato digitalmente)

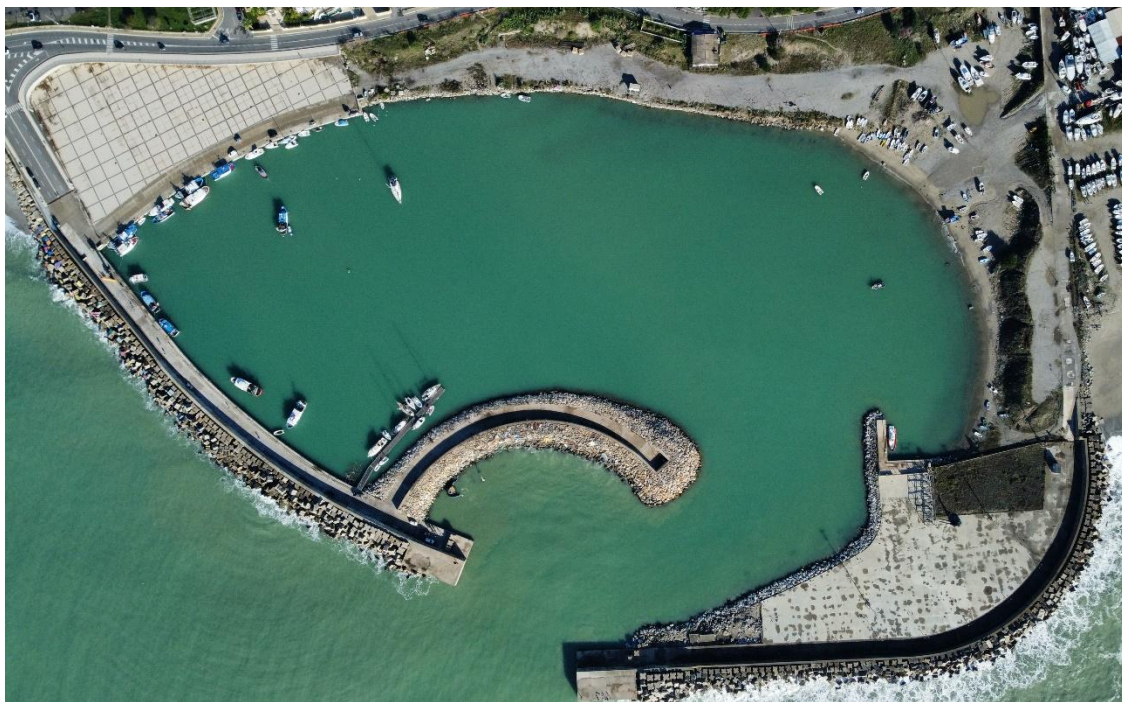
Firmato Digitalmente da/Signed by:
PAOLO AMATO
In Data/On Date:
venerdì 28 agosto 2026 11:43:42



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Ufficio Circondariale Marittimo – Guardia Costiera
SOVERATO

**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI
RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI
DEL CARICO DEL PORTO DI CATANZARO
MARINA**



INDICE

1	INTRODUZIONE	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3	TERMINI E DEFINIZIONI	6
4	PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO: OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE	7
4.1	Obiettivi del piano	7
4.2	Metodologia generale	8
4.3	Esclusioni del capo di applicazione	9
4.4	Gestione controllata del piano	9
4.5	Matrice di correlazione Piano/Decreto	10
4.6	Nomina del responsabile di attuazione del Piano	11
5	IL PORTO DI CATANZARO MARINA	12
5.1	Il porto e il territorio	12
5.2	Classificazione del Porto	12
5.3	Infrastrutture portuali	12
6	ANALISI DELLO STATO ATTUALE E PREVISIONALE	15
6.1	Analisi del traffico del Porto di Catanzaro Marina	15
6.2	Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi	17
6.3	Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78	17
	Classificazione dei rifiuti secondo la parte IV del D. Lgs 152/2006	18
	Classificazione dei rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali	19
	Acque di zavorra	21
6.3	Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi	20
	Analisi dei rifiuti raccolti a bordo nave	21
7	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	22
7.1	Articolazione del sistema	22
7.2	Modalità di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi	22
	Modalità operative generali	22
	Raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi	24
7.3	Adempimenti normativa del soggetto gestore	26
	Autorizzazione per la gestione dei rifiuti	26
	Adempimenti normativi	27
8	GESTIONE DEL PROCESSO	28
8.1	Premessa	28
8.2	Notifica prima dell'approdo nel porto di Catanzaro Marina	28
8.3	Pianificazione del servizio	28
8.4	Attività di controllo	28
8.5	Esenzione del conferimento	28
9	DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA	29
9.1	Premessa	29
10	PROCEDURA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGLI UTENTI	31
10.1	Premessa	31
10.2	Processi di comunicazione da e verso l'esterno	31
	Segnalazioni per inadeguatezza	31
	Informazione preventiva agli utenti	32

10.3	Consultazione tra gli utenti del porto (forum)	34
11	GENERALITA' SULL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO	35
11.1	Affidamento del servizio in concessione	35
11.2	Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi	36
11.3	Rapporto di concessione	36

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Informazioni da notificare prima dell'arrivo nel porto di Catanzaro Marina (art. 6 D. lgs 197/2021).	37
ALLEGATO 2 – Attestazione di deroga.	38
ALLEGATO 3 – Buono di servizio.	39
ALLEGATO 4 – Box informativo.	40
ALLEGATO 5 – Categorie di costi e di entrate nette connesse al funzionamento e all'amministrazione degli impianti portuali di raccolta.	41

RIFERIMENTI GENERALI

- Nota Prot. n° GAB-2009- 0013973/UL in data 16/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare- Ufficio Legislativo;
- nota Prot. n° RAM /5580/S/2009 in data 11/12/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare- Reparto Ambiente Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- nota Prot. n° RAM /4675/2/2012 in data 21/12/2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare- Reparto Ambiente Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto;
- lettera di convocazione di riunione avente prot. n.1879 in data 12.03.2019;
- verbale di riunione (convocazione con foglio prot. n.1879 in data 12.03.2019) redatto in data 21/03/2019 e relativo alla redazione del piano raccolta rifiuti del porto di Catanzaro Marina ove hanno formulato le proprie osservazioni il rappresentante della cooperativa dei pescatori così come acquisito agli atti nel fascicolo informatico nr.156;
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti della Regione Calabria approvato con Delibera nr.497 in data 06.12.2016

1 - INTRODUZIONE

Il presente documento denominato *“Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico”*, è stato redatto ai sensi dei commi 1 e 4 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 197 del 08 novembre 2021¹.

Il documento rappresenta, quindi, la pianificazione e l'organizzazione delle attività di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico per il Porto di Catanzaro Marina.

Il presente sarà aggiornato almeno ogni cinque anni (art. 7, comma 7 del D.Lgs 197/2021) e, comunque, ogni qualvolta vi siano significativi cambiamenti o segnalazioni degli operatori meritevoli di integrazione nella gestione generale dei rifiuti portuali.

Per l'elaborazione del presente Piano, infine, si è tenuta in considerazione la convenzione *“Marpol 73/78”* per la prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi.

Come previsto dall'art. 1 del D.Lgs. 197/2021, l'obiettivo è quello di ridurre gli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano i porti situati nel territorio dello Stato Italiano, nonché di migliorare la disponibilità e l'utilizzo degli impianti portuali di raccolta per i suddetti rifiuti e residui.

Infine, nello svolgimento delle attività di gestione dei rifiuti portuali, dovranno essere considerate, in via cautelativa e qualora pertinenti, le indicazioni generali della D.G.R. n. 46/2020 in data 14/07/2020 *“Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Calabria ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche”*, così come specificatamente richiamato di volta in volta dall'organo regionale di settore.

I soggetti produttori di rifiuti, nonché il soggetto gestore, dovranno scrupolosamente attenersi alle disposizioni impartite con il presente piano.

Nel porto di Catanzaro è fatto assoluto divieto di:

- a. gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito del demanio marittimo prospiciente;**
- b. accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;**
- c. depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;**
- d. manomettere e danneggiare contenitori di rifiuti ubicati all'interno dell'ambito portuale;**
- e. introdurre nei contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati;**
- f. introdurre via terra qualsiasi tipo di rifiuto.**

Nota: il presente Piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di “Casciolino” in Catanzaro è stato parzialmente mutuato – non essendo disponibili dati analitici pregressi – dal rispettivo documento redatto per il porto di Taureana di Palmi (RC). Il documento qui presentato, è stato organicamente rivisitato, con le informazioni territoriali di riferimento, desunti anche a mezzo dei vari portali istituzionali web di libero accesso al cittadino. Il porto di Taureana di Palmi potrebbe essere comparabile per tipologia, dimensione e utilizzo a quello del porto di Catanzaro Marina. Il Piano Rifiuti di Taureana di Palmi, ha costituito quindi un mero strumento ispiratore, grazie al quale è stato possibile costruire il presente piano afferente il porto “Casciolino” di Catanzaro.

¹ Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

2 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Maritime Pollution 73/78	The International Convention for the Prevention of Pollution from Ships
D.P.R. 23 /01/973, n. 43	Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale
L. 29/09/1980, n. 662	Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi e del protocollo di intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annesso.
Regolamento (CEE) 12/10/1992, n. 2913/92	Regolamento del Consiglio che istituisce un codice doganale comunitario.
L. 28/01/1994, n. 84	Riordino della legislazione in materia portuale
D.Lgs. 08/11/2021, n. 197	Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.
D.L. 24/12/2003, n. 355	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 27 febbraio 2004, n. 47 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.
Circolare 09/03/2004 n. UL/2004/1825	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio. Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al D.Lgs. 24/06/2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27 febbraio 2004, n. 47.
D.M. Ambiente 17/11/2005 n. 269	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 05/02/1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate.
D.Lgs. 03/04/2006, n. 152	Norme in materia di ambiente
D.Lgs. 06/11/2007, n. 202	Attuazione della direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni
D.M. Difesa 19/03/2008	Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli impianti portuali
D.M. Ambiente 24/04/2008	Adempimenti derivanti dall'attuazione della legge n. 979/1982, attuazione della Convenzione internazionale MARPOL 73/78 e delle altre convenzioni IMO per la tutela dell'ambiente marino
D.M. 01/07/2009	Recepimento della direttiva 2007/71/CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico
D.L. 25/09/2009, n. 135	Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 20 novembre 2009, n. 166 - Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee.
D.M. Ambiente 16/06/2010	Procedure nazionali per il rilascio della Certificazione di Tipo Approvato per impianti trattamento acque di zavorra prodotti da aziende italiane
Circolare Salute 04/10/2012	Gestione rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti fuori UE
Accordo della Conferenza Unificata Governo - Regioni Prot. n. 20/CU del 07/02/2013	Gestione dei rifiuti alimentari provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali fuori dall'Unione Europea
L. 28/12/2015, n. 221	Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali.
D.G.R. 19/12/2016, n. 156	Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e del Piano Regionale Amianto per la Calabria (PRAC)
D.M. 22/12/2016	Recepimento della direttiva 2015/2087/CE, recante modifica dell'allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico.
Resolution MEPC.277(70) (Adopted on 28 October 2016)	Amendments to the annex of the international convention for the prevention of pollution from ships, 1973, as modified by the protocol of 1978 relating thereto
Direttiva (UE) 17/04/2019, n. 2019/883	Direttiva (UE) relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi.
D.G.R. 29/11/2019, n. 570	Modifiche al "Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016
Legge 17 maggio 2022, n. 60	Disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare (legge SalvaMare).
D.Lgs 46 del 08/04/2024	Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, di recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi, che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE.

3 - TERMINI E DEFINIZIONI

Autorità competente o Autorità Marittima (ai sensi del D.Lgs 182/2003)	Autorità Marittima – Ufficio Circondariale Marittimo di Soverato.
Autorità marittima	Ufficio Circondariale Marittimo di Soverato che si avvale al livello territoriale dell'Ufficio Locale Marittimo di Catanzaro Marina.
Deposito temporaneo prima della raccolta	Il raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero e/o smaltimento, effettuato, prima della raccolta ai sensi dell'articolo 185-bis del D. Lgs. 152/2006.
Detentore	Il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso.
Garbage Record Book (Registro dei rifiuti a bordo)	Documento previsto dal 2013 e mantenuto dalla nave (con più di 15 persone a bordo ovvero di stazza lorda > 400 t) ai sensi dell'Allegato IV al MARPOL per la possibilità di conferire i rifiuti all'impianto portuale.
Gestione dei rifiuti	La raccolta, il trasporto, il recupero, compresa la cernita, e lo smaltimento dei rifiuti, compresi la supervisione di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediari. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, selezione e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati.
Imbarcazione da diporto	Unità di qualunque tipo a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative.
Impianto portuale di raccolta	Qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio al recupero o allo smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico.
MARPOL 73/78	Convenzione internazionale del 1973 per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, come modificata dal relativo protocollo del 1978, in vigore nell'Unione Europea alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662.
Stoccaggio	Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte IV del D. Lgs. 152/2006, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte IV del D. Lgs. 152/2006.
Nave	Unità di qualsiasi tipo, che opera nell'ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto.
Peschereccio	Qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi.
Porto	Un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto.
Produttore di rifiuti	Il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore).
Raccolta	Il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento.
Raccolta differenziata	La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico.
Recupero	Qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del D. Lgs. 152/2006 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.
Residui del carico	I resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico o di pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite.
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
Rifiuto pericoloso	Rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del D. Lgs. 152/2006.
Rifiuto non pericoloso	Rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'Allegato I della parte quarta del D. Lgs. 152/2006.

Rifiuto organico	Rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato.
Rifiuti alimentari	Tutti gli alimenti di cui all'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio che sono diventati rifiuti.
Rifiuti prodotti dalle navi	I rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della "Marpol 73/78", nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della "Marpol 73/78".
Rifiuti accidentalmente pescati	Rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune dalle reti durante le operazioni di pesca e quelli raccolti occasionalmente in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune con qualunque mezzo.
Rifiuti volontariamente raccolti	Rifiuti raccolti mediante sistemi di cattura degli stessi, purché non interferiscano con le funzioni eco-sistemiche dei corpi idrici, e nel corso delle campagne di pulizia del mare, dei laghi, dei fiumi e delle lagune.
Soggetto gestore	Impresa selezionata dal Comune con procedura ad evidenza pubblica, titolare della concessione del servizio di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e dei residui del carico.
Smaltimento	Qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento.
Soggetti Concessionari	Società concessionarie di aree assentite da pontili, per lo scarico merci, comunque connesse alla produzione di rifiuti da nave ecc. ecc.
Soggetti responsabili dell'attuazione del presente piano	Così come meglio definiti al paragrafo 4.6

4 - PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO: OBIETTIVI E METODOLOGIA GENERALE

4.1 - Obiettivi del piano

Il presente *"Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Catanzaro Marina"* ha lo scopo di definire le procedure per la gestione dei rifiuti prodotti sulle navi e dei residui del carico.

L'Autorità Marittima intende perseguire gli obiettivi contenuti nel seguente documento di *"Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Catanzaro Marina"*.

Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Catanzaro Marina

L'Autorità Marittima – Ufficio Circondariale Marittimo di Soverato, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 197 del 8 novembre 2021 "Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE", ha predisposto il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" per il Porto di Catanzaro Marina.

Attraverso l'adozione di tale Piano, l'Autorità Marittima ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di garantire la tutela dell'ambiente marino e della salute dell'uomo.

In funzione della suddetta *"Mission"*, l'Autorità Marittima ha individuato, per il porto medesimo, i seguenti obiettivi da perseguire:

- I. proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- II. individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- III. garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Catanzaro Marina, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- IV. sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della raccolta differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;

- v. predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- vi. definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- vii. sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

4.2 - Metodologia generale

Il *"Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico"* si basa su un'indagine attraverso la quale si studiano le relazioni che intercorrono tra le unità navali, che ordinariamente approdano nel porto, ed il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti sulle stesse.

Per la redazione del presente piano è stata effettuata un'analisi della realtà portuale di Catanzaro Marina e si è tenuto conto delle prescrizioni riportate nell'Allegato 1² del D. Lgs. n. 197/2021, al fine di contemplare accanto agli adempimenti normativi, le esigenze operative ed infrastrutturali dell'attività portuale.

Infatti, saranno fornite, oltre alle indicazioni operative ed impiantistiche attualmente presenti, anche indicazioni di carattere gestionale ed organizzativo rivolte al personale che effettua il servizio di raccolta e gestione di rifiuti, nonché indicazioni circa gli strumenti di comunicazione da adottare con i vari utenti dell'attività portuale.

Inoltre, il presente documento è stato strutturato secondo un approccio sistemico, prevedendo al suo interno le seguenti macro sezioni:

- pianificazione degli obiettivi e delle correlate risorse (umane ed economiche/tariffe);
- gestione del processo;
- informazioni degli utenti coinvolti e controlli sul perseguimento degli obiettivi.

Tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia delle unità che approdano nel Porto di Catanzaro Marina, il quadro organizzativo del sistema di gestione dei rifiuti si può articolare in:

- I. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da imbarcazioni da diporto;
- II. raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai pescherecci.

La classificazione dei rifiuti prodotti sulle navi, come identificati dalla convenzione *"Marpol73/78"*, viene suddiviso rispettivamente in:

- rifiuti oleosi, fanghi, acque di lavaggio cisterne, residui del carico, acque di sentina, ecc. – Allegato I – *"Prevenzione di inquinamento da olio"*;
- sostanze liquide nocive (*noxious liquid substances*) trasportate alla rinfusa – Allegato II – *"Controllo di inquinamento dalle sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa"*;
- sostanze liquide nocive (*harmful substances*) trasportate per mare in colli o in contenitori, in cisterne, ecc., che potrebbero originare residui di carico – Allegato III – *"Prevenzione di inquinamento dalle sostanze nocive trasportate per mare in colli o in contenitori"*;
- acque nere (*sewage*) delle navi – Allegato IV – *"Prevenzione inquinamento da acque nere delle navi"*;
- plastica, materiali di imballaggio e rivestimenti, triturati di carta, stracci, vetro, metallo, ecc., prodotti cartacei, metalli, bottiglie, ecc., rifiuti alimentari e ceneri provenienti da inceneritori (*garbage*) delle navi – Allegato V – *"Prevenzione di inquinamento da rifiuti delle navi"*.

I problemi gestionali affrontati nel presente Piano, riguardano le seguenti tipologie di rifiuto:

- Gestione dei rifiuti garbage e rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Gestione dei rifiuti sewage (acque nere);
- Gestione dei residui del carico e dei rifiuti "non ordinari";

² Allegato I "Disposizioni per i piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti".

- Gestione dei rifiuti del naviglio da pesca
- Gestione dei rifiuti del naviglio da diporto;
- Gestione dei rifiuti accidentalmente pescati;
- Gestione dei rifiuti volontariamente raccolti.

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti dalle varie unità navali, deriva la risposta organizzativa ed operativa dell'Autorità Marittima.

4.3 - Esclusioni dal campo di applicazione

Le attività che sono escluse dal presente Piano sono:

- la gestione dei rifiuti provenienti dallo spazzamento e dalla pulizia delle strade ed aree pubbliche e delle aree date in concessione a terzi dal Comune di Catanzaro;
- la pulizia degli specchi d'acqua all'interno dell'area portuale;
- la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività all'interno delle aree in concessione a soggetti privati, ai sensi dell'art. 36 Codice Navigazione, o dell'art. 18 Legge n. 84/94;
- la gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Regolamento Codice Navigazione) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali, di "provvedere alla pulizia degli specchi acquei e delle banchine", mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. e) del D. Lgs. n. 197/2021 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi;
- la gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale;
- la gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di cantieristica navale, compreso la costruzione e/o la manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle navi, pescherecci ed imbarcazioni da diporto;
- la gestione dei rifiuti derivanti da bonifiche ovvero sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, drenaggio, approfondimento e manutenzione fondali marini e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.;
- tutte le altre esclusioni contemplate nell'art. 3 del D. Lgs. n. 197/2021³.

4.4 - Gestione controllata del piano

L'Autorità Marittima ha deciso che il presente Piano, in quanto documento primario per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del Porto di Catanzaro Marina, debba essere gestito in forma controllata, individuando le modalità e responsabilità per la sua redazione, riesame e revisione dello stesso.

Di seguito si riporta l'iter seguito per la realizzazione del presente Piano:

- a) Il Piano è stato redatto ed aggiornato previa consultazione di tutte le parti interessate come previsto dal comma 1 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 197/2021;
- b) A seguito della sua redazione ed aggiornamento il Piano ai fini dell'approvazione e dell'integrazione, per gli aspetti relativi alla gestione, con il Piano regionale di gestione dei rifiuti, è stato tempestivamente comunicato alla regione Calabria che ne ha valutato la coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti esprimendosi. La stessa regione Calabria ha svolto le attività di cui all'articolo 11, comma1, e articolo 12, comma1, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ha provveduto ad ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta.

L'Autorità Marittima d'intesa con la regione Calabria emana una propria ordinanza che costituisce piano di raccolta e gestione rifiuti, che verrà inviata agli operatori delle navi, per comunicare la disponibilità di impianti portuali di raccolta, le tariffe applicate e le informazioni sul sistema di raccolta e gestione dei

³ comma 3 "...ad esclusione delle navi militari da guerra ed ausiliari o di altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali a fini non commerciali.

rifiuti delle navi da fornire agli operatori ed agli utenti del porto;

c) Il Responsabile di attuazione del Piano ha l'incarico di garantire:

- la distribuzione del presente documento di aggiornamento al Soggetto Gestore, all'Ufficio di Sanità Marittima di Reggio Calabria e ai concessionari ed agli operatori delle navi;
- la diffusione a tutte le altre parti interessate, anche mediante la pubblicazione sul proprio sito web (<https://redazione-sito.int.guardiacostiera.gov.it/portale/ordinanze>);

d) Il Responsabile di attuazione del Piano provvede all'aggiornamento dello stesso con cadenza almeno quinquennale o comunque, con periodicità inferiore, nel caso in cui vi siano stati significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto. Tali aggiornamenti sono eseguiti nel rispetto dell'iter sopra descritto e in coerenza con il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria.

4.5 - Matrice di correlazione Piano/Decreto

Di seguito si riporta la tabella di correlazione tra i punti del presente Piano e gli articoli del D.Lgs n. 197 del 08 novembre 2021.

Tabella di correlazione

Piano gestione rifiuti a bordo nave e residui del carico		Decreto Legislativo n. 197/2021	
Cap. 1	Introduzione		
Cap. 2	Normativa di riferimento		
Cap. 3	Termini e definizioni	Art. 2	Definizioni
	Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti		
Cap. 4	prodotti dalle navi e dei residui del carico: obiettivi e metodologia generale		
4.1	Obiettivi del piano	Art. 1 Art. 3	Obiettivi Ambito di applicazione
4.2	Metodologia generale	All. I	Disposizioni per il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti nei porti
4.3	Esclusioni dal campo di applicazione	Art. 3	Ambito di applicazione
4.4	Gestione controllata del Piano	Art. 5	Piano di raccolto e piano di gestione dei rifiuti
4.5	Matrice di correlazione Piano/Decreto	-	-
4.6	Nomina del Responsabile di attuazione del Piano		
Cap. 5	Il Porto di Catanzaro Marina	-	
5.1	L'Autorità Marittima		
5.2	Il Porto ed il territorio		
5.3	Classificazione del porto		
5.4	Infrastrutture portuali		
Cap. 6	Analisi dello stato attuale e previsionale: traffico commerciale e rifiuti prodotti	Art. 4	Impianti portuali di raccolta
6.1	Analisi del traffico del Porto di Catanzaro Marina		
6.2	Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi		
6.3	Tipologia dei rifiuti prodotti dalle navi		
Cap. 7	Organizzazione del servizio		
7.1	Articolazione del sistema	Art. 7	Conferimento dei rifiuti delle navi
7.2	Modalità di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi		
7.3	Adempimenti normativi del Soggetto gestore		
Cap. 8	Gestione del processo		
8.1	Premessa		
8.2	Notifica prima dell'approdo nel porto di Catanzaro Marina	Art. 6 All. II	Notifica anticipata dei rifiuti (comma 1) Modulo di dichiarazione contenente le informazioni da notificare prima dell'entrata nel porto
8.3	Pianificazione del servizio	Art. 6	
8.4	Attività di controllo	Art. 10	Ispezioni
8.5	Esenzione dal conferimento	Art. 9	Esenzioni
Cap. 9	Determinazione della tariffa	Art. 8	Sistema di recupero dei costi
9.1	Premessa		
Cap. 10	Procedura di informazione e comunicazione agli utenti	Art. 13	Comunicazione e scambio di informazioni
10.1	Premessa		
10.2	Processi di comunicazione da e verso l'esterno		

10.3	Consultazione tra gli utenti del porto (forum)		
Cap 11	Generalità sull'affidamento in concessione del servizio		
11.1	Affidamento del servizio in concessione		
11.2	Riferimenti al piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi		
11.3	Rapporto di concessione		

Saranno oggetto di diversa/analisi valutazioni le incombenze di cui agli articoli del D. Lgs. n. 197/2021, con particolare riguardo agli:

- Art. 9 “Esenzioni”;
- Art. 11 “Ispezioni”;
- Art. 16 “Sanzioni”;

4.6 Nomina del Responsabile di attuazione del Piano

Al fine di ottemperare alla disposizione prevista dal comma 4 dell'art. 5 Del D. Lgs. n. 197/2021, viene di seguito indicato l'elenco dei soggetti responsabili dell'attuazione del presente piano.

SOGGETTO	NELLA FIGURA DEL
AUTORITÀ COMPETENTE	Autorità Marittima - Capo del Circondario Marittimo pro-tempore di Soverato
REGIONE CALABRIA	Dirigente pro-tempore del Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Settore n.4
COMUNE DI CATANZARO	Sindaco o, in alternativa, dirigente pro-tempore del Settore Igiene Ambientale qualora delegato e preposto a tale funzione
<u>IMPORTANTE</u> Per ciò che concerne l'indicazione di una o più persone responsabili dell'attuazione del Piano, le stesse devono identificarsi, come indicato nell'art. 5 comma 4 del D.Lgs 197/2021, in: • Autorità Marittima quale autorità competente che d'intesa con la Regione Calabria emana una propria ordinanza che costituisce piano di raccolta e gestione dei rifiuti e inoltre provvede all'aggiornamento quinquennale del piano; • Regione Calabria competente che provvede allo studio di assoggettabilità a VIA e all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale; • Comune di Catanzaro, d'intesa con l'Autorità Marittima per i fini di quest'ultima, per ciò che concerne l'espletamento delle “procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti”.	

5 - IL PORTO DI CATANZARO MARINA

5.1 - Il Porto ed il territorio

Il Porto di Catanzaro si trova nella località Casciolino di Catanzaro in un contesto completamente urbano. Con D.P.R. 24.09.1951 n. 1741 fu classificato di 1ª categoria quale porto rifugio fra i porti marittimi nazionali. Successivamente, con l'evoluzione normativa avvenuta in merito al decentramento dei poteri dello Stato alle Regioni, per effetto dell'art. 9 della Legge 88/2001 la competenza dal 01.01.2002 è transitata alla Regione e pertanto il porto allo stato attuale rientra nella classe IIIª, categoria IIª, con funzioni pescherecce e turistiche.

Il Porto di Catanzaro si trova nella località Casciolino di Catanzaro in un contesto completamente urbano,
Lat: 38° 49' 28" N – LONG. 016° 37' 55" E.



Figura 1 - Localizzazione del Porto di Catanzaro Marina.

5.2 - Classificazione del Porto

Il Porto di Catanzaro Marina è classificato come porto di rilevanza economica regionale ed interregionale, con funzioni pescherecce e turistiche (II^a Categoria - 3^a Classe).

5.3 - Infrastrutture portuali

Allo stato attuale il porto non è ancora ultimato pertanto risulta privo di infrastrutture interne. Sono state realizzate ed ultimate le opere foranee di protezione e parte delle banchine previste in progetto. In particolare è già in esercizio la banchina di sottoflutto (banchina A) destinata all'ormeggio delle unità che esercitano la pesca professionale e il traffico, in attesa della realizzazione della darsena peschereccia prevista nella zona nord del porto stesso. Inoltre il sorgitore è stato destinatario di fondi FEAMP con i quali è stato realizzato il piazzale adiacente il molo sopraflutto e la banchina a forma di "L" (banchina B) di mt. 20x20 destinata per l'ormeggio e la sosta di piccolo naviglio da pesca con pescaggio inferiore agli 0.80 m. Perpendicolarmente al molo di sottoflutto sono installati 4 moduli di pontili galleggianti destinati prioritariamente all'ormeggio di unità navali da pesca professionali (piccolo naviglio e naviglio remo-velico).

L'area antistante la zona di riva (riquadro in giallo), possiede le potenzialità per poter ospitare pontili galleggianti, destinati all'ormeggio di circa 170 unità da diporto per unità non più lunghe di 20 m. f.t.

Il porto non ricade in aree sottoposte a particolari vincoli paesaggistici/naturalistici se non quelli previsti dall'art. 142 del D. L.vo 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto territorio costiero compreso in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battigia.



Figura 2 - Porto di Catanzaro Marina.

IMPORTANTE

L'accesso al porto via mare avviene tra il molo di sopraflutto, la testata del sottoflutto e il pennello a forma di C – semiluna). In relazione al proprio pescaggio le unità devono mantenersi il più possibile a dritta della linea mediana del passo di accesso, prestando particolare attenzione alla profondità del fondale, in quanto lo stesso risulta non omogeneo a causa di fenomeni di insabbiamento.

Per quanto riguarda invece gli accessi da terra e affinché il presente piano risulti essere pienamente operativo ad assolutamente efficace, il soggetto individuato all'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del demanio marittimo, ai sensi della Legge regionale 21 dicembre 2005 n.17, dovrà valutare la possibilità di:

- predisporre in ambito portuale di foto-trappole collegate direttamente alla centrale della locale Polizia Municipale al fine della repressione degli illeciti in materia di abbandono di rifiuti. In tal senso potrà essere valutata la possibilità di consentire l'accesso al predetto sistema al personale della Guardia Costiera, ai fini dell'esercizio dei compiti istituzionali in materia ambientale. Si rammenta in ogni caso che rimarranno in capo alla centrale operativa della Polizia Municipale tutte le incombenze discendenti dalla scrupolosa osservanza del D.Lgs. 196/2003 così come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e dal Regolamento UE n. 2016/679 e norme collegate;
- apposizione/ripristino di una recinzione anche "a giorno" dell'area portuale e/o di alcune sue porzioni vulnerabili, con particolare riferimento alla zona adiacente al molo di sopraflutto. La recinzione dovrà essere posta in modo tale che non dovrà essere possibile entrare nell'area portuale attraverso "passaggi" – ancorché non consentiti – effettuati al di sopra delle barriere frangiflutto/opere foranee portuali;
- assicurare nel tempo la chiusura delle sbarre di accesso al porto (con effettivo ingresso tramite pass ai soli veicoli autorizzati), le quali potrebbero aiutare a realizzare una più efficace opera di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

Nel progetto di futuro completamento del porto sono previste due isole ecologiche per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni, come da figura 3. Tale ubicazione al momento non rispecchia la configurazione attuale del porto. Pertanto e fino alla realizzazione definitiva del porto, l'isola ecologica ubicata più a est (radice del molo di sopraflutto) dovrà essere ubicata in testata alla banchina di sottoflutto, così come rappresentato graficamente nella planimetria a piè pagina con il colore giallo.

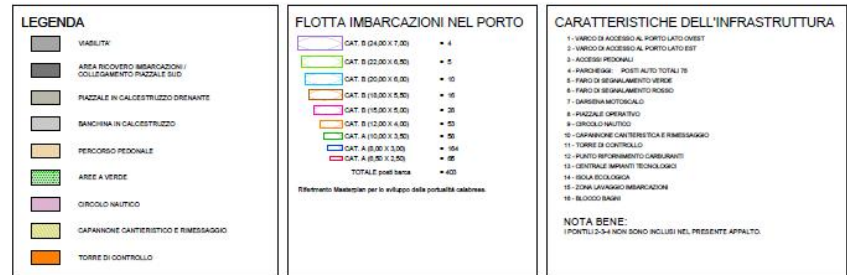


Figura 3 – Planimetria individuazione posizionamento isole ecologiche (punto 14).



Nuova ubicazione temporanea isola ecologica nelle more di realizzazione del progetto finale del porto

6 - ANALISI DELLO STATO ATTUALE E PREVISIONALE

Punto di partenza per definire un sistema di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è la conoscenza della tipologia e della quantità dei rifiuti prodotti. Al fine di identificare l'organizzazione del servizio adeguato al tipo di traffico del Porto e alla tipologia dei rifiuti prodotti, è indispensabile valutare le tipologie prestazioni degli ultimi anni e stimare i dati futuri, in modo da identificare eventuali modifiche da apportare all'attuale sistema organizzativo.

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i risultati sia del traffico navale nel Porto sia della quantità di rifiuti conferiti dalle navi, negli ultimi anni stimati. Sulla base di questi dati ed informazioni nel paragrafo 6.3 verrà effettuata un'analisi statistica previsionale sia sul traffico nel porto sia sulla quantità di rifiuti che si presume che vengano ritirati.

6.1 - Analisi del traffico del Porto di Catanzaro Marina

Il traffico che interessa il Porto di Catanzaro Marina è rappresentato da pescherecci e in parte residuale da traffico e imbarcazioni da diporto. La valutazione del fabbisogno in termini di servizio di gestione dei rifiuti appare indubbiamente complicata da quantificare poiché le unità da pesca inferiori a 300 GT, sono assoggettate al regime di deroga per quanto concerne la notifica all'Autorità Marittima della quantità e tipologia di rifiuti presenti a bordo, ai sensi dell'articolo 6 comma 5 del D. Lgs 197/2021.

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti dal naviglio da pesca non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che gli operatori del settore hanno storicamente conferito i rifiuti nei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani o comunque hanno conferito direttamente ai soggetti autorizzati. Si evidenzia che nel porto di Catanzaro sono stabilmente presenti un numero medio di unità da pesca che oscilla tra i 15 e i 20 pescherecci, di tonnellaggio di massima, non superiore alle 10 tsl. Le modeste dimensioni di tali unità abilitate all'esercizio della pesca costiera locale entro 6 miglia (o 3 miglia) ed equipaggio medio di 2 marittimi e la già citata contenuta operatività delle stesse (solo in condizioni meteomarine favorevoli) presuppongono quindi una produzione di rifiuti molto limitata che influisce minimamente sul fabbisogno dell'impianto di raccolta oggetto del presente piano. Infatti a seguito di riunione avvenuta in data 21/03/2019 presso l'ufficio locale marittimo di Catanzaro Marina il rappresentante di una delle cooperative pescatori ha comunicato che annualmente, le 10 unità da pesca iscritte alla stessa cooperativa, producono rifiuti principalmente configurabili in RSU, nonché circa n° 20 batterie e 100 litri di olio motore all'anno.

Per le esigenze di redazione del presente Piano, pertanto, non avendo a disposizione dati attendibili circa l'effettiva produzione di rifiuti nell'ultimo triennio, sono stati acquisiti elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti da parte di ciascuna unità navale, con l'ausilio dei rappresentanti delle Cooperative di pesca locali e confrontando i dati ottenuti con quelli relativi ad altri porti con caratteristiche simili a quello di Catanzaro Marina.

Un' unità navale, di circa 10 T.s.l., con motore da 100 Hp e con 2 persone imbarcate, adibita alla Pesca Costiera Locale (entro 6 miglia dalla costa) produce in un anno circa:

- ☐ 100 Kg. di scarti di materiale marinaresco;
- ☐ 200 Kg. di oli esausti;
- ☐ 10 Kg. di batterie.

Lo smaltimento degli oli esausti, filtri, stracci ed altri rifiuti simili avviene verosimilmente tramite il conferimento a Ditte locali seguendo le procedure previste dalla normativa vigente.

Il sistema così delineato necessita ovviamente di una revisione, risultando indispensabile la realizzazione di un punto centralizzato di raccolta che sia presidiato dal soggetto gestore del servizio di raccolta e che custodisca l'impianto e rilasci ai singoli utenti ricevuta del conferimento del rifiuto medesimo.

Dall'indagine sommaria esperita si potrebbero stimare i seguenti dati:

UNITA' DA PESCA

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	QUANTITÀ ANNUA 2022	QUANTITÀ ANNUA 2023	QUANTITÀ ANNUA 2024	QUANTITÀ ANNUA 2025	QUANTITÀ ANNUA 2026
OLI ESAUSTI (KG.)	200 Kg	200 Kg	200 Kg	200 Kg	200 Kg
BATTERIE (KG.)	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg
SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO (KG.)	800 Kg	800 Kg	800 Kg	800 Kg	800 Kg
ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg
FILTRI (KG.)	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg
RSU	300 Kg	300 Kg	300 Kg	300 Kg	300 Kg

Per quanto riguarda i rifiuti provenienti dalle unità da diporto per la maggior parte sono costituiti da RSU conferiti direttamente da produttori nei contenitori e quindi anche in questo caso non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che vengono conferiti nei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti. La maggior parte della produzione dei rifiuti è concentrata nel periodo estivo, periodo di maggiore afflusso dei diportisti, anche a causa delle imbarcazioni da diporto in transito che comportano un aumento della produzione dei rifiuti in gran parte "Garbage" almeno del 20%.

Il porto di Catanzaro potrebbe mediamente ospitare ormeggiate circa 170 unità da diporto di varie dimensioni.

Si è provveduto, pertanto, al fine di ottenere una stima di produzione di rifiuti dalla quale partire per la redazione del presente piano, a prevedere che un'unità da diporto di lunghezza media di cinque/sei metri con motore fuoribordo, potrebbe produrre mediamente in un anno:

- 1) Kg. 02 di rifiuti Garbage;
- 2) Kg. 06 di oli esausti;
- 3) Kg. 1,5/2 di batterie esaurite.

Dall'indagine esperita risultano i seguenti dati:

UNITA' DA DIPORTO

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2022	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2023	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2024	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2025	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2026
OLI ESAUSTI (KG.)	1020 Kg	1020 Kg	1020 Kg	1020 Kg	1020 Kg
BATTERIE (KG.)	340 Kg	340 Kg	340 Kg	340 Kg	340 Kg
SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO (KG.)	100 Kg	100 Kg	100 Kg	100 Kg	100 Kg
ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg
FILTRI (KG.)	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg	50 Kg
RSU	340 Kg	340 Kg	340 Kg		

Ai fini di una stima della quantità totale di rifiuti che l'impianto portuale dovrà gestire nel quinquennio di validità del presente piano, si ipotizzano e seguenti rifiuti complessivi per qualità e quantità.

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2022	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2023	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2024	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2025	STIMA QUANTITÀ ANNUA 2026
OLI ESAUSTI (KG.)	1220 kg	1220 kg	1220 kg	1220 kg	1220 kg
BATTERIE (KG.)	390 kg	390 kg	390 kg	390 kg	390 kg
SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO (KG.)	900 kg	900 kg	900 kg	900 kg	900 kg

ALTRI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON	100 kg	100 kg	100 kg	100 kg	100 kg
FILTRI (KG.)	100 kg	100 kg	100 kg	100 kg	100 kg
RSU	640 kg	640 kg	640 kg	640 kg	640 kg

6.2 - Classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi

La classificazione dei rifiuti prodotti dalle navi è in accordo con il combinato dei regolamenti tecnici della MARPOL.

Per la gestione dei rifiuti sul territorio italiano, si applicano le disposizioni della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

Infine, per i rifiuti alimentari e di origine animale da tragitti internazionali viene applicato il Regolamento CE 1069/2009, come stabilito dalle Linee Guida di applicazione approvate con l'Accordo Stato – Regioni - Enti Locali del 7 febbraio 2013.

Classificazione dei rifiuti secondo MARPOL 73/78

Le modalità di prevenzione degli inquinamenti dell'ambiente marino, atmosferico e la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi sono regolamentati dagli allegati I, II, III, IV, V e VI della MARPOL 73/78, che in dettaglio trattano:

- *Allegato I: "Norme per l'inquinamento da idrocarburi"* ovvero la prevenzione di inquinamenti da sversamenti di prodotti petroliferi grezzi o semilavorati ed idrocarburi liquidi comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne) e delle acque ed oli di sentina e morchie derivanti dall'utilizzo di lubrificanti e combustibili in sala macchine;
- *Allegato II: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze liquide nocive trasportate alla rinfusa"* ovvero i prodotti chimici trasportati dalle N/C chimichiere comprensivi di slops (acque lavaggio cisterne);
- *Allegato III: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da sostanze nocive trasportate in colli, in contenitori, in cisterne o in vagoni stradali o ferroviari"* la cui gestione non corretta può dar luogo a inquinamenti ovvero generare rifiuti;
- *Allegato IV: "Prevenzione dell'inquinamento da liquami scaricati dalle navi"* ovvero norme per le acque nere da servizi igienici e liquami che possono derivare anche dagli spazi in cui vivono animali;
- *Allegato V: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti solidi scaricati dalle navi"* ovvero le norme per la gestione dei rifiuti solidi che include tutto ciò che viene generato come rifiuto solido durante la normale attività della nave;
- *Allegato VI: "Norme per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico di SOx e NOx da scarichi di motori marini"* ovvero norme per riduzione inquinamento atmosferico dai motori a combustione delle navi.

L'Allegato V tratta la gestione delle seguenti categorie di rifiuti che devono essere annotati nel Registro dei rifiuti (Garbage Record Book) in base all'aggiornamento con Risoluzione MEPC 277(70) a partire dal marzo 2018:

- Parte 1 del Garbage Record Book
 - Categoria A - Materiali di plastica;
 - Categoria B - Rifiuti e residui di alimenti;
 - Categoria C - Rifiuti solidi assimilati agli urbani non pericolosi;
 - Categoria D - Olio alimentare da cucina;
 - Categoria E - Ceneri da inceneritori a bordo;

- Categoria F - Fardaggio e rifiuti di imballaggi del carico;
- Categoria G - Carcasse animali;
- Categoria H - Attrezzatura da pesca fuori uso;
- Categoria I - Rifiuti A.E.E.
- parte 2 del Garbage Record Book
 - Categoria J - Residui del carico non pericolosi per l'ambiente marino (non-HME);
 - Categoria K - Residui del carico pericolosi per l'ambiente marino (HME).

Classificazione dei rifiuti secondo la Parte IV del D. Lgs. 152/2006

I rifiuti, secondo quanto previsto dall'Allegato D, alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sono identificati tramite il Codice dell'elenco Europeo dei Rifiuti (CER).

I rifiuti contrassegnati da un asterisco (*) nell'elenco di rifiuti sono considerati rifiuti pericolosi a meno che non si applichino le esclusioni di cui all'art. 20 della direttiva 2008/98/CE.

L'iscrizione di una voce nell'elenco armonizzato di rifiuti contrassegnata come pericolosa, con un riferimento specifico o generico a «sostanze pericolose», è opportuna solo quando questo rifiuto contiene sostanze pericolose pertinenti che determinano nel rifiuto una o più delle caratteristiche di pericolo da HP 1 a HP 8 e/o da HP 10 a HP 15 di cui all'Allegato I, alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

I diversi tipi di rifiuti inclusi nell'elenco sono definiti specificatamente mediante il codice a sei cifre per ogni singolo rifiuto e i corrispondenti codici a quattro e a due cifre per i rispettivi capitoli.

I venti capitoli presenti nell'Elenco Europeo dei rifiuti sono i seguenti:

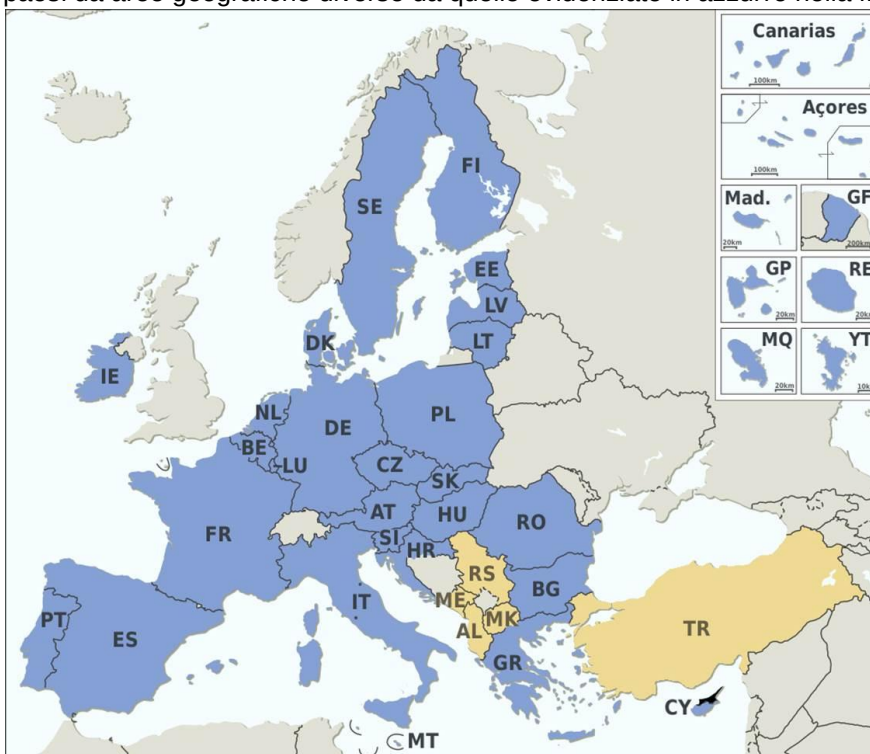
- 01 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;
- 02 Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti;
- 03 Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone;
- 04 Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce e dell'industria tessile;
- 05 Rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone;
- 06 Rifiuti dei processi chimici inorganici;
- 07 Rifiuti dei processi chimici organici;
- 08 Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti, adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa;
- 09 Rifiuti dell'industria fotografica;
- 10 Rifiuti provenienti da processi termici;
- 11 Rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali, idrometallurgia non ferrosa;
- 12 Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica;
- 13 Rifiuti Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili, 05 e 12);
- 14 Solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne le voci 07 e 08);
- 15 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti);
- 16 Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco;
- 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati);
- 18 Rifiuti prodotti dal settore sanitario e veterinario o da attività di ricerca collegate;
- 19 Rifiuti da impianti di trattamento dei rifiuti, trattamento delle acque reflue, nonché dalla

20 Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata.

- identificare la fonte che genera il rifiuto consultando i capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 per risalire al codice a sei cifre riferito al rifiuto in questione, ad eccezione dei codici dei suddetti capitoli che terminano con le cifre 99;
- se *nessuno* dei codici dei capitoli da 01 a 12 o da 17 a 20 si presta per la classificazione di un determinato rifiuto, occorre esaminare i capitoli 13, 14 e 15 per identificare il codice corretto;
- se *nessuno* di questi codici risulta adeguato, occorre definire il rifiuto utilizzando i codici di cui al capitolo 16;
- se *un* determinato rifiuto non è classificabile neppure mediante i codici del capitolo 16, occorre utilizzare il codice 99 (rifiuti non specificati altrimenti) preceduto dalle cifre del capitolo che corrisponde all'attività identificata nella prima fase.

I rifiuti di origine animale ed i rifiuti di prodotti derivati da animali, ivi compresi i rifiuti alimentari, che possono presentare rischio sanitario per la salute pubblica sono normati a livello Europeo dal Regolamento CE 1069/2009 e dalla legislazione italiana dall'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Le norme più restrittive si applicano alla raccolta e gestione dei rifiuti dalle navi provenienti da Paesi extra-UE e quindi dai paesi da aree geografiche diverse da quelle evidenziate in azzurro nella figura seguente.



Pag. 19 di 46

Appartengono alla Categoria di rischio 1 (art. 8 Reg. CE 1069/2009):

- i rifiuti alimentari e di origine animale scaricati dalle navi di provenienza extra-UE;
- i rifiuti alimentari e di origine animale provenienti da mezzi privati trasportati su navi di provenienza extra-UE;
- le scorte personali di prodotti di origine animale confiscate in quanto trasportate in violazione alle norme stabilite dal Regolamento CE N. 206/2009 o abbandonate dai rispettivi proprietari;
- le carcasse di animali da compagnia, da giardino zoologico, da circo o di animali utilizzati ai fini scientifici, nei casi in cui l'Autorità competente decide che tali animali possano presentare gravi rischi per la salute degli esseri umani o degli altri animali;
- ogni altro materiale contemplato all'art.8 del Regolamento CE 1069/2009, comprese le miscele di materiali di Categoria 1 con materiali di Categoria 2 e/o 3.

Appartengono alla Categoria di rischio 2 (art. 9 Reg. CE 1069/2009):

prodotti di origine animale diversi dai materiali di categoria 1 che sono importati o introdotti da un Paese terzo e non rispettano la legislazione veterinaria comunitaria applicabile alla loro importazione o introduzione nel territorio della Comunità Europea;

- prodotti di origine animale diversi dai materiali di categoria 1 che sono importati o introdotti da un Paese terzo e non rispettano la legislazione veterinaria comunitaria applicabile alla loro importazione o introduzione nel territorio della Comunità Europea;
- carcasse di animali morti durante il viaggio o in ambito portuale/aeroportuale, escluse le carcasse di animali rientranti nell'ambito di materiali di categoria 1;
- ogni altro materiale contemplato all'art. 9 par. 1 del Regolamento CE 1069/2009 comprese le miscele di materiali di categoria 2 con materiali di categoria 3.

Appartengono alla Categoria di rischio 3 (art. 10 Reg. CE 1069/2009):

- i rifiuti da cucina e ristorazione scaricati dalle navi di provenienza UE;
- carcasse e parti di animali macellati oppure, nel caso della selvaggina, di corpi o parti di animali uccisi, dichiarati idonei al consumo umano in virtù della normativa comunitaria, ma non destinati al consumo umano per motivi commerciali;
- sottoprodotti di origine animale derivanti dalla fabbricazione di prodotti destinati al consumo umano ovvero non più destinati al consumo umano.

Generalmente rientrano in questa categorizzazione le seguenti tipologie di rifiuti di cui ai seguenti Codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti (CER): 20.01.08, 20.01.25, 20.01.26, 20.02.01, 20.03.01, 02.01.02, 02.01.06, 02.02.02 e 02.02.03.

Acque di zavorra

Nel novembre 1997 l'Assemblea dell'IMO ha adottato la risoluzione A.868 (20) *"Linee guida per il controllo e la gestione delle acque di zavorra"* per mitigare gli effetti negativi del trasferimento di organismi acquatici nocivi e agenti patogeni connesso al traffico marittimo.

La relativa Convenzione internazionale per il controllo e la gestione delle acque di zavorra e dei depositi delle navi è stata poi sviluppata e adottata nel 2004; è entrata in vigore nel settembre 2017 (12 mesi dopo la ratifica da parte di 30 Stati, che rappresentano il 35% del tonnellaggio navale mercantile mondiale).

La Convenzione richiede che tutte le navi attuino un piano di gestione per le acque di zavorra e per i sedimenti. Le navi dovranno tenere a bordo un Ballast Water Record Book e dovranno svolgere procedure standard di gestione delle acque di zavorra che non essendo classificate come rifiuti hanno un governo separato.

Infine, si precisa che il DM 269/2005 *"relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi che è possibile ammettere alle procedure semplificate (per attività di recupero) non prevede il trattamento delle*

acque di zavorra, le quali non sono identificate come rifiuto".

6.3 - Tipologie di rifiuti prodotti dalle navi

Ai fini della redazione del presente Piano è necessario individuare le tipologie di rifiuti da gestire e le relative quantità.

I rifiuti solidi dovranno essere raccolti separatamente per tipologia (selezione effettuata dal personale di bordo delle navi che approdano nel porto) per come segue:

- Contenitori etichettati per rifiuti biodegradabili provenienti da paesi dell'UE;
- Contenitori etichettati con coperchio a chiusura irreversibile per rifiuti biodegradabili provenienti da paesi extra UE;
- Sacchi per imballaggi di carta, cartone, vetro, plastica da avviare a riutilizzo;
- Contenitori etichettati per oli e grassi commestibili;
- Sacchi per rifiuti urbani indifferenziati.

Tutti i rifiuti speciali raccolti devono essere avviati agli impianti finali di trattamento, secondo le direttive previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Calabria.

Per la quantità dei rifiuti, non si è in possesso di dati storici. A tal riguardo occorre osservare che la realtà portuale in questione si discosta sensibilmente dai grandi porti italiani (quali ad esempio il Porto di Gioia Tauro o Genova), ove quotidianamente approdano navi mercantili, che per soddisfare le proprie esigenze organizzative, necessitano di vere e proprie infrastrutture portuali di gestione dei rifiuti, che comportano ingenti investimenti per il Soggetto Gestore. Il Porto di Catanzaro Marina si caratterizza per la totale assenza di traffico mercantile. Infine si rileva che gli specchi d'acqua portuali di interesse sono in parte assenti in concessione e in parte destinati alle unità navali da lavoro (cooperative pescatori e altri soggetti).

La stima dei quantitativi dei rifiuti prodotti dal porto è stata condotta/ipotizzata sulla base delle imbarcazioni presenti nel porto negli anni dal 2018 al 2021, nonché sui dati acquisiti in sede di riunione.

Analisi dei rifiuti raccolti a bordo nave

Tabella 6.2 – stima complessiva dei rifiuti raccolti a bordo nave (pesca e diporto)		
Tipologia di rifiuto	Codice CER	Stima quantità annui (kg)
Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili)	13	1220
Filtri dell'olio	16.01.07*	100
Batterie al piombo	16.06.01*	200
Batterie alcaline	16.06.04	190
Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata	20	640

Oltre ai rifiuti prodotti e raccolti a bordo delle navi bisogna tener anche conto di altre tipologie di rifiuti che in futuro potrebbero essere conferiti all'interno del sorgitore. Di seguito nella tabella 6.3 l'elenco della tipologia di rifiuti che potrebbero essere conferiti nel porto di Catanzaro e che dovranno essere considerati dal Comune di Catanzaro all'atto di emanazione del bando pubblico per l'affidamento del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi.

Tabella 6.3 – Tipologia di rifiuti che potrebbero essere trattati in futuro nel porto di Catanzaro		
Tipologia di rifiuto	Codice CER	Stima quantità annui (kg)
Imballaggi in legno	15.01.03	200
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	200
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	200
Filtri dell'olio	16.01.07*	200
Apparecchiature fuori uso	16.02.14	200
Altre batterie ed accumulatori	16.06.05	200
Ferro e acciaio	17.04.05	200

Cavi/Cime	17.04.11	200
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	18.01.03*	200
Medicinali	18.01.09	200
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*	50
Fanghi delle fosse settiche	20.03.04	200
Rifiuti indifferenziati	20.03.01	3000
Vetro	20.01.02	1000
Plastica	20.01.39	1000
Carta	20.01.01	300

NOTA

Non essendo presenti dati analitici e puntuali, le tipologie e i quantitativi di rifiuti sono stati stimati secondo i parziali e frammentari dati raccolti, analizzati in comparazione con quelli indicati nel piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico del porto di Taureana di Palmi, quale porto assimilabile per dimensione, tipologia e traffico marittimo. In ogni caso i dati potranno essere opportunamente rettificati in fase di analisi, sulla base delle indicazioni/suggerimenti forniti dai soggetti interessati/coINVOLTI.

7 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

7.1 - Articolazione del sistema

Tenendo conto delle funzioni portuali attuali e previste, il quadro organizzativo del servizio si può articolare, in coerenza con le tipologie di navi presenti nel porto, in:

- Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti alle unità da pesca;
- Raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da diporto.

Questa impostazione dovrebbe consentire di dimensionare il servizio, funzionale alle esigenze delle diverse navi, progettato per favorire risparmi organizzativi e di scala e nel contempo per risponderne a tutte le necessità rilevate in materia di gestione dei rifiuti.

7.2 - Modalità di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi

Di seguito si riportano indicazioni in merito all'organizzazione del servizio di raccolta delle differenti tipologie di rifiuti.

Nella tabella seguente è stato ipotizzato il numero, la dimensione e la tipologia delle strutture valutate opportune per conseguire gli obiettivi del piano.

Tabella 7.1 - Strutture per la raccolta dei rifiuti prodotti a bordo nave		
Tipologia	Dimensioni	Numero
Cassonetti raccolta indifferenziata	1.000 litri	2
Cassonetti raccolta indifferenziata	150 litri	4
Cassonetti raccolta differenziata (Vetro, plastica, alluminio, carta e cartone)	360 litri	2 per ogni tipologia
Cassonetti per materiali ferrosi	1.000 litri	2
Cassonetti per raccolta materiali marinareschi	1.000 litri	2
Isole ecologiche per:		
- Cisterne olio esausto	litri 200	2
- Contenitori per filtri dell'olio	litri 200	2
- Contenitori per stracci sporchi	litri 200	2
- Contenitori per batterie al piombo	litri 10	2
- Contenitori per batterie alcaline	litri 50	2
- Contenitori per raccolta altre batterie	litri 100	2
- Contenitori per materiali potenzialmente infetti	litri 200	2
- Contenitori per imballaggi contaminati	litri 10	2
- Contenitori per raccolta medicinali scaduti	litri 50	2
- Contenitori per raccolta cavi / cime	litri 200	2

Modalità operative generali

La Direttiva 2000/59CE ss.mm.ii., il D. Lgs. 197/21 e la Legge 221/2012 obbligano il comandante della nave diretta verso un porto italiano ad inviare a mezzo del sistema informativo PMIS – ove previsto - la notifica all'Autorità Marittima prima dell'arrivo nello scalo; a sua volta l'Autorità Marittima trasmette le informazioni in notifica al Soggetto Gestore del servizio raccolta rifiuti ed altri Enti.

Questa trasmissione dati preventiva permette al Soggetto Gestore di organizzare il ritiro dei rifiuti in maniera adeguata alle necessità della nave in termini di qualità, economia e rapidità del servizio. L'obbligo di notifica non si applica ai pescherecci di stazza lorda inferiore ai 300 GT che usufruiscono di attrezzature e servizi a terra presso il porto o l'attracco dedicato. Le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari forniscono le informazioni sui rifiuti in forma cumulativa all'Autorità Marittima del porto di scalo presso il quale conferiscono i rifiuti della nave.

Il comma 1 dell'art. 7 del D. Lgs. 197/21 stabilisce che *"Il comandante della nave che approda in un porto, prima di lasciare tale porto, conferisce tutti i rifiuti presenti a bordo della nave a un impianto portuale di raccolta"* tenendo in considerazione le pertinenti norme in materia di scarico previste dalla convenzione MARPOL, salvo deroga rilasciata dall'Autorità Marittima.

Pertanto i rifiuti sia liquidi che solidi possono essere conferiti dalla nave una sola volta nel porto di arrivo, anche se vi sosta per più giorni, ad eccezione di:

- prescrizioni più rigorose adottate in base al diritto internazionale;
- rifiuti sanitari ed alimentari prodotti a bordo delle navi che effettuano tragitti internazionali per i quali si applicano le disposizioni vigenti in materia.

I rifiuti prodotti a bordo delle navi sono assoggettati anche al Regolamento CE 1069/2009 che stabilisce le norme sanitarie relative ai prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra UE, la cui gestione verrà di seguito specificata.

Raccolte tutte le eventuali osservazioni formulate e al termine della procedura di approvazione, l'Autorità Marittima procederà ad adottare il piano provvedendo all'eventuale revisione dell'Ordinanza n°21/05 relativa allo scarico in mare dei servizi igienici di bordo da parte delle unità da diporto.

Prima di dettagliare le modalità operative di gestione delle diverse tipologie di rifiuto, si descrivono le modalità lavorative di carattere generale che il personale del Soggetto Gestore è tenuto ad applicare in ottemperanza agli obblighi di legge e per la realizzazione di un servizio efficace.

- Il personale del Soggetto Gestore, in base alle attività pianificate, si reca sotto bordo per effettuare una verifica preliminare delle tipologie e delle quantità dei rifiuti da raccogliere, al fine di accertare la coerenza con le indicazioni riportate nella notifica ricevuta.
- Il personale per lo svolgimento in maniera sicura ed adeguata delle operazioni di raccolta dei rifiuti dovrà essere dotata di attrezzature e dei mezzi idonei alle tipologie di rifiuti da gestire.
- Il personale provvede a rilasciare al Comandante della nave, il *"Buono di servizio giornaliero"* (Allegato 3), relativo all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti ritirati dalla nave. Tale Buono viene rilasciato dal Soggetto Gestore e riporta le informazioni sulle tipologie ed i quantitativi di rifiuti ritirati.
- Ultimate le operazioni di ritiro e movimentazione dei rifiuti, il personale avvia i rifiuti alle successive operazioni di smaltimento e/o recupero (presso impianti autorizzati).
- Il personale del Soggetto Gestore, effettua un controllo visivo sui mezzi e sulle attrezzature impiegate nelle operazioni di raccolta, per accertarne il buono stato di funzionamento, per evitare che rotture o malfunzionamenti degli stessi, possano comportare degli sversamenti di rifiuti. Inoltre, il personale si occupa di mantenere pulite ed in ordine le aree di deposito temporaneo/messa in riserva e le attrezzature utilizzate, al fine di mantenere condizioni igieniche adeguate, per agevolare le operazioni di carico e scarico e per evitare eventuali miscele tra diverse tipologie di rifiuti.

Il Comune di Catanzaro e il Soggetto Gestore annualmente (entro il 30 gennaio) dovrà inviare all'Autorità Marittima una relazione che descriva le sotto riportate indicazioni, nonché ogni informazione utile al costruttivo aggiornamento del presente piano con particolare riguardo a quelle attinenti – qualora note – l'Allegato I di cui al D.lgs. 197/2021

- le tipologie e le quantità di rifiuti raccolte dalle navi;
- la tipologia ed il numero di navi servite;
- eventuali criticità riscontrate nello svolgimento del servizio.

Raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi

Rifiuti indifferenziati

Date le dimensioni e la conformità dell'area portuale, si prevede il conferimento, di tale tipologia di rifiuti, direttamente da parte dell'equipaggio all'interno di contenitori forniti dal Soggetto Gestore e collocati presso le aree delle isole ecologiche.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre ad aprile: 3 volte a settimana;
- da maggio a settembre: 6 volte a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il Soggetto Gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

Su richiesta della nave, il Soggetto Gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente al punto di ormeggio.

Il Soggetto Gestore fornisce al comando della nave idonei contenitori alla raccolta oltre che il materiale informativo sulle corrette modalità di suddivisione degli stessi.

Il servizio di ritiro a bordo potrà essere garantito su chiamata:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio (Allegato 3).

Rifiuti differenziati

Date le dimensioni e la conformità dell'area portuale, si prevede il conferimento, di tale tipologia di rifiuti, direttamente da parte dell'equipaggio all'interno di contenitori forniti dal Soggetto Gestore e collocati presso le aree delle isole ecologiche.

Lo svuotamento dei cassonetti dovrà rispettare le seguenti frequenze:

- da ottobre a maggio: 1 volta a settimana;
- da giugno a settembre: 3 volte a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

Su richiesta della nave, il Soggetto Gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente al punto di ormeggio.

Il Soggetto Gestore fornisce al comando della nave idonei contenitori alla raccolta oltre che il materiale informativo sulle corrette modalità di suddivisione degli stessi.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio (Allegato 3).

Rifiuti accidentalmente pescati

I rifiuti accidentalmente pescati sono equiparati ai rifiuti delle navi ai sensi dell'articolo 2, primo comma, punto 3), della direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019. Il comandante della nave e/o il conducente del natante che approda in un porto conferiscono i rifiuti accidentalmente pescati in mare all'impianto portuale di raccolta, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197. Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione in aree non comprese nella competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani, dispongono, ai sensi dell'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che i rifiuti siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. Il comandante della nave o il conducente del natante che approda in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti accidentalmente pescati agli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema comunale di gestione dei rifiuti. Il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta, previa pesatura degli stessi all'atto del conferimento, è gratuito per il conferente ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera d), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 197, e si configura quale deposito temporaneo ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e alle condizioni previste dall'articolo 185-bis del medesimo decreto legislativo.

Rifiuti volontariamente raccolti

Ai rifiuti volontariamente raccolti si applicano le disposizioni previste per i rifiuti accidentalmente pescati.

Rifiuti cavi, materiali ferrosi, batterie alcaline

Date le dimensioni e la conformità dell'area portuale, si prevede il conferimento, di tale tipologia di rifiuti, direttamente da parte dell'equipaggio all'interno di contenitori forniti dal Soggetto Gestore e collocati presso le aree delle isole ecologiche.

Lo svuotamento dei contenitori dovrà avvenire almeno 1 volta a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

Su richiesta della nave, il Soggetto Gestore deve essere in grado di provvedere alla raccolta dei rifiuti direttamente al punto di ormeggio.

Il Soggetto Gestore fornisce al comando della nave idonei contenitori alla raccolta oltre che il materiale informativo sulle corrette modalità di suddivisione degli stessi.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;

dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio (Allegato 3).

Rifiuti Oil

Tra i rifiuti prodotti a bordo nave, ci sono anche gli oli esausti e le emulsioni oleose. Per la gestione di questa tipologia di rifiuti, se le quantità di rifiuto ne prevedono la necessità, il gestore dovrà svolgere il servizio tramite un autocarro con cisterna, che accoglie i rifiuti liquidi aspirati.

I rifiuti liquidi possono essere pompati:

- dal bordo della nave: il personale, del gestore, prende in consegna la manichetta e la aggancia al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna è piena, l'addetto riconsegna la manichetta all'equipaggio della nave e chiude il bocchettone della cisterna, assicurandosi dell'avvenuta chiusura ermetica, al fine di evitare eventuali fuoriuscite;

- dal gestore: l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'impiego di una motopompa con manichetta, al fine di aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'addetto, una volta stesa la manichetta fino al punto di raccolta, la dovrà collegare al bocchettone della cisterna, avviare la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta concluse le operazioni di carico, spegnere la motopompa e ritirare la manichetta, facendo attenzione che nella manichetta non vi siano rimasti residui, che in caso di fuoriuscita potrebbero provocare contaminazioni del suolo e delle acque marine.

Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il Buono di servizio giornaliero (Allegato 3) al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati. Una volta che il rifiuto è stato ritirato dalla nave, deve essere trasportato all'impianto di smaltimento e /o di recupero finale più vicino. Tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro dei rifiuti presso l'ormeggio. Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

Rifiuti Sewage

tale tipologia di rifiuto è identificata tramite il codice CER 200304 (fanghi delle fosse settiche). Per la gestione di questa tipologia di rifiuti, se le quantità di rifiuto ne prevedono la necessità, il servizio verrà svolto tramite un autocarro con cisterna. I rifiuti liquidi posso essere aspirati:

- dal bordo della nave: il personale, del gestore, prende in consegna la manichetta, presente sulla nave, e la aggancia al bocchettone della cisterna. Una volta che la cisterna è piena, l'addetto riconsegna la manichetta all'equipaggio della nave e chiude il bocchettone della cisterna, assicurandosi dell'avvenuta chiusura ermetica, al fine di evitare eventuali fuoriuscite;
- dal gestore: l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'impiego di una motopompa con manichetta, al fine di aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'addetto, una volta stesa la manichetta fino al punto di raccolta, la dovrà collegare al bocchettone della cisterna, avviare la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta concluse le operazioni, ritirare la manichetta.

Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il "Buono di servizio giornaliero" (Allegato 3) al Comandante/Ufficiale o delegato della nave, specificando gli esatti metri cubi asportati. Una volta che il rifiuto è stato ritirato dalla nave, deve essere trasportato all'impianto di trattamento autorizzato più vicino.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro dei rifiuti presso l'ormeggio. Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

Rifiuti Batterie al piombo, altre batterie, filtri dell'olio, imballaggi contaminati, stracci sporchi

La raccolta di tali rifiuti può avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- conferimento da parte degli utenti presso l'isola ecologica;
- conferimento diretto al punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro dei rifiuti presso l'ormeggio. Se non correttamente imballati, i rifiuti saranno messi in sicurezza dal Soggetto Gestore in idonei contenitori forniti dallo stesso.

Il servizio di ritiro a bordo dovrà essere assicurato:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio (Allegato 3). Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

Periodicamente, il gestore, dovrà provvedere allo svolgimento del servizio di gestione (svuotamento, trasporto, lavaggio dei cassonetti, ecc.) presso l'area della darsena adibita al conferimento da parte degli utenti degli oli esausti, dei filtri dell'olio e delle batterie. In quest'area saranno predisposti un numero idoneo di contenitori impiegati per lo stoccaggio degli oli esausti, dei filtri usati e delle batterie, che devono essere dotati di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze e dei materiali contenuti.

I contenitori per la raccolta degli oli esausti e dei filtri dell'olio devono essere provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto ed etichettatura che identifichi il contenuto;
- dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

Rifiuti alimentari da avviare a sterilizzazione

Per i rifiuti alimentari provenienti da equipaggio e passeggeri di unità nazionali ed estere provenienti da paesi extra-UE, per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui, devono essere smaltiti in impianti di incenerimento o in discarica, previa sterilizzazione.

In ragione dei limitati quantitativi annui, non si ravvisa la necessità che il Soggetto Gestore di munisca di impianto di incenerimento o di sterilizzazione.

Le fasi operative da eseguire, sono:

- dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in idonei contenitori etichettati, dalle navi e il trasferimento, gli operatori scaricano detti contenitori e li inseriscono nell'impianto di sterilizzazione;
- il responsabile dell'impianto provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione, secondo le modalità indicate nel manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
- alla fine del periodo di sterilizzazione il responsabile accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer di impianto;
- i rifiuti vengono caricati, entro 48 ore, su un mezzo idoneo e trasportati agli impianti finali di smaltimento o presso impianti di incenerimento.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 22 maggio 2001, la vigilanza relativa alle attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e delle attività di sterilizzazione, all'interno dell'area portuale, è esercitata sia dalla Capitaneria di Porto sia dall'Ufficio di Sanità Marittima di competenza.

La raccolta di tali rifiuti può avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- conferimento da parte degli utenti presso l'isola ecologica;
- conferimento diretto al punto di ormeggio.

Tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità Marittima, il gestore invia un mezzo attrezzato e specificatamente abilitato per il ritiro dei rifiuti presso l'ormeggio. Se non correttamente imballati, i rifiuti saranno messi in sicurezza dal Soggetto Gestore in idonei contenitori forniti dallo stesso.

Il servizio di ritiro a bordo è garantito:

- dalle ore 7:00 alle ore 19:00 dal lunedì al venerdì;
- dalle ore 7:00 alle ore 13:00 il sabato.

Al termine delle operazioni, l'operatore del Soggetto Gestore fa compilare il buono di servizio (Allegato 3).

I rifiuti alimentari biodegradabili dovranno essere avviati, entro 48 ore dal loro ritiro, agli impianti finali di recupero e/o smaltimento. Al termine delle operazioni di carico, l'operatore fa compilare il buono di servizio giornaliero al Comandante della nave, specificando gli esatti metri cubi o chilogrammi asportati.

Rifiuti speciali pericolosi

Il Gestore a seguito delle notifiche trasmesse e della pianificazione delle attività invia presso l'unità navale, un mezzo attrezzato alla raccolta e al trasporto dei rifiuti "pericolosi". I rifiuti, se non correttamente confezionati,

dall'equipaggio della nave, devono essere messi in sicurezza all'interno idonei contenitori a tenuta, e caricati sul mezzo.

Una volta che il rifiuto è stato ritirato, deve essere trasportato all'impianto finale di recupero e/o smaltimento o di stoccaggio intermedio più vicino.

Residui del carico e dei rifiuti "non ordinari"

Qualora si producano residui del carico e rifiuti che non rientrano nelle categorie precedentemente descritte (rifiuti "non ordinari"), il Comandante della nave e/o il Raccomandatario ne dà comunicazione all'Autorità Marittima e al gestore. Quest'ultimo provvederà che siano:

- definite, nell'immediato, le modalità di deposito temporaneo in attesa di caratterizzazione del rifiuto;
- individuate le caratteristiche del rifiuto, effettuando le eventuali analisi per stabilirne la tipologia (CER);
- definite le modalità di manipolazione e smaltimento;
- eseguite le debite registrazioni.

Rifiuti prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti garbage e dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti nella darsena dal naviglio da pesca e da diporto, sarà predisposta presso l'area adibita all'isola Ecologica un'area composta da un numero congruo di cassonetti, in base alla quantità di rifiuti stimata, per la raccolta dei rifiuti indifferenziati e per la raccolta dei rifiuti speciali non pericolosi (imballaggi in carta e cartone, metalli, plastica, vetro, ecc.), che possono essere avviati ad operazioni di recupero successive.

Isole ecologiche

Le isole ecologiche, come riportato precedentemente, garantisco la raccolta di alcune tipologie di rifiuti.

Si dovrà prevedere l'apertura delle isole ecologiche almeno:

- da ottobre ad aprile: 2 ore a settimana;
- da maggio a settembre: 14 ore a settimana.

Nel caso in cui risultasse necessario aumentare il numero di cassonetti e/o la frequenza di ritiro, il Soggetto Gestore dovrà provvedere a potenziare il servizio.

I contenitori all'interno dell'isola ecologica dovranno essere svuotati almeno con cadenza quindicinale.

Infine, l'area dove verrà ubicata l'isola ecologica, dovrà rispettare i seguenti requisiti tecnici:

- deve essere delimitata da una recinzione e deve essere prevista una copertura;
- deve essere pavimentata e drenata.

L'organizzazione e la gestione dell'isola ecologica dovranno far carico al gestore, che provvederà alla custodia dell'area, all'apertura dell'isola Ecologica in base al flusso dei conferimenti, (orari da concordare con gli utenti), alla pulizia e alla manutenzione dei contenitori, al conferimento ad un'impresa mandataria dei Consorzi obbligatori (COBAT e COOU), nonché all'espletamento delle cogenze di legge connesse alla gestione dei rifiuti.

Acque reflue

Questa tipologia di rifiuto dovrà essere raccolta da un servizio di auto spurgo.

Il servizio è eseguibile dal Soggetto Gestore su chiamata.

Dette operazioni devono avvenire in sicurezza.

Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

Acque di sentina

Non si prevede l'individuazione di un impianto portuale funzionale al trattamento di detti rifiuti.

Questa tipologia di rifiuto dovrà essere raccolta da un servizio di auto spurgo.

Il servizio è eseguibile dal Soggetto Gestore su chiamata.

Dette operazioni devono avvenire in sicurezza.

Il Soggetto Gestore deve essere dotato di idoneo materiale disinquinante, per il contenimento e la raccolta di eventuali rifiuti sversati in mare.

7.3 - Adempimenti normativi del soggetto gestore

Autorizzazione per la gestione dei rifiuti

Per effettuare la gestione dei rifiuti trattati in questo Piano sono previsti i seguenti atti autorizzativi rispettivamente a carico del Soggetto Gestore:

I) iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali nelle categorie e classi:

- Categoria 1 - raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati - classe C popolazione complessivamente servita inferiore a 100.000 abitanti e superiore o uguale a 50.000 abitanti;
- Categoria 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi prodotti da terzi - classe E quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 tonnellate e inferiore a 6.000 tonnellate;
- Categoria 5 - raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi - classe E quantità annua complessivamente trattata superiore o uguale a 3.000 tonnellate e inferiore a 6.000 tonnellate.

II) disponibilità di automezzi idonei per la raccolta e il trasporto delle varie tipologie di rifiuti, iscritti nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali;

III) utilizzo di automezzi idonei al trasporto di merci pericolose relativamente al trasporto su strada dei rifiuti classificati come "merci pericolose" ai sensi dell'Accordo ADR 2020; comunicazione e nomina del consulente ai sensi D.Lgs. n° 40 del 04.02.2000;

IV) registrazione secondo le modalità stabilite dalla Regione per esercitare l'attività di raccolta, manipolazione, trasporto di rifiuti da alimenti, da ristorazione e sottoprodotti di origine animale ai sensi art. 24 del Regolamento CE 1069/2009 così come definito dall'Art. 1 dell'Accordo Stato- Regioni- Enti Locali del 07.02.2013;

V) essere iscritto nel registro ex articolo 68 codice della navigazione, tenuto dal Comune di Catanzaro;

VI) deve avviare rapporti e convenzioni con i vari consorzi obbligatori di recupero (COREPLA, RILEGNO, COMIECO, CONOE, ecc.), al fine di assicurare la corretta destinazione dei rifiuti raccolti dagli impianti di recupero, ed ottenere dei risparmi di costo.

Adempimenti normativi

Relativamente agli adempimenti normativi da soddisfare a carico del Soggetto Gestore, si riportano le principali prescrizioni previste dalla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., a carico del detentore/produttore dei rifiuti e del trasportatore, relative a:

a. Registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti (conforme alle disposizioni del D.M. 148/1998⁴).

Sul Registro di carico e scarico si devono annotare le caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti raccolti sulle navi. Le registrazioni di carico devono avvenire entro e non oltre 10 giorni dalla data del ritiro del rifiuto dalla nave. I registri vanno conservati per 3 anni dalla data dell'ultima registrazione, affinché siano disponibili dell'Autorità di controllo che ne faccia richiesta.

b. Formulario di Identificazione del Rifiuto (conforme alle disposizioni del D.M. 145/1998⁵).

Prima di avviare il trasporto dei rifiuti, deve essere registrata l'attività di scarico e compilato il corrispondente Formulario di Identificazione del Rifiuto.

Il detentore del rifiuto (Soggetto Gestore), essendo al tempo stesso il trasportatore, deve mantenere due copie del Formulario di Identificazione dei Rifiuti, e la IV copia, compilata e controfirmata dall'impianto di destinazione. Il formulario di identificazione dei rifiuti va conservato per 3 anni presso il Soggetto Gestore.

⁴ "Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22". (G.U. n. 110 del 14 maggio 1998).

⁵ "Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22." (G.U. ° 109 del 13 maggio 1998).

c. Autorizzazioni degli impianti di destinazione

Il Soggetto Gestore deve raccogliere e mantenere aggiornate le autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti (smaltimento e/o recupero) presso i quali conferisce i rifiuti raccolti a bordo nave. In questo modo, l'impresa garantisce il rispetto delle prescrizioni normative applicabili sino alla fase di destinazione finale dei rifiuti raccolti.

d. Comunicazione annuale al Catasto dei Rifiuti (MUD)

Ogni anno il Soggetto Gestore deve provvedere alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (M.U.D.) per il complesso base delle informazioni raccolte nel corso dell'anno in questione, attraverso i Registri di carico e scarico. Una copia del MUD deve essere conservata per almeno 5 anni insieme alla ricevuta di avvenuto invio dei rifiuti detenuti e trasportati nell'anno precedente. Il MUD deve essere trasmesso alla Camera di Commercio territorialmente competente.

8 - GESTIONE DEL PROCESSO

8.1 - Premessa

In virtù delle informazioni acquisite, di seguito si riportano le diverse fasi che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, individuando sia la sequenza delle attività che le modalità gestionali (incluse le registrazioni da produrre), a cui il Soggetto Gestore ed i vari utenti coinvolti, hanno l'obbligo di attenersi (vedi schema di processo seguente).

Si specifica che il Capitolo 9, oltre a prevedere le attività a carico del Soggetto Gestore da svolgere in linea generale, per tutte le tipologie di rifiuto, prevede, al suo interno, la definizione di apposite istruzioni operative atte a garantire una corretta gestione dello specifico rifiuto.

8.2 - Notifica prima dell'approdo nel Porto di Catanzaro Marina

I Comandanti delle navi in arrivo nel Porto di Catanzaro Marina devono adempiere all'obbligo di notifica, di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 197/2021, relativamente alla presentazione dell'allegato 2 di cui al medesimo dispositivo. La notifica (Allegato II del D. Lgs. 197/2021) dovrà essere trasmessa secondo le seguenti modalità:

- ☐ almeno 24 ore prima dell'arrivo nel Porto di Catanzaro Marina;
- ☐ non appena la destinazione del Porto di Catanzaro Marina è nota, qualora sconosciuta a meno di 24 ore dall'arrivo;
- ☐ prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Detta notifica dovrà essere trasmessa altresì dal comandante della nave:

- al Soggetto Gestore del servizio;
- all'Ufficio di sanità marittima;
- all'Ufficio veterinario;
- al Chimico di porto.

8.3 - Pianificazione del servizio

Il Soggetto Gestore, prima dell'erogazione del servizio, deve controllare tutte le notifiche pervenutegli dalla Capitaneria di Porto, con lo scopo di pianificare le attività da svolgere giornalmente, sulla base sia delle tipologie che delle quantità di rifiuti da ritirare.

8.4 - Attività di controllo

Sulla base delle informazioni fornite nella notifica, l'Autorità Marittima, avvalendosi delle competenze dell'Ufficio di Sanità marittima ed eventualmente del Chimico del porto (solo se assolutamente indispensabile e necessario non essendo presente in loco tale figura), controlla che la stessa nave, sulla base dei dati notificati, abbia una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo presso il successivo porto di conferimento.

Una volta che la Autorità Marittima ha effettuato le dovute verifiche può rilasciare alla nave la deroga all'obbligo

di scaricare i rifiuti, consegnando un'apposita attestazione (Allegato 2) dall'Ufficio di sanità marittima e/o del chimico di porto, indicante che la stessa nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente fino al successivo porto.

L'Autorità Marittima, qualora verifichi che nel porto di conferimento previsto, non sono disponibili impianti adeguanti o nel caso in cui detto porto non è conosciuto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, obbliga alla nave il conferimento dei rifiuti, prima di lasciare il Porto di Catanzaro Marina.

8.5 - Esenzione dal conferimento

Oltre a quanto previsto dal D. Lgs. 197/2021 attualmente in vigore, è prevedibile l'armonizzazione con i Porti Italiani e quelli dell'area CE dei criteri di esenzione, in particolare per quanto riguarda le "navi in servizio di linea" con "scali frequenti e regolari" e per quanto riguarda le "prove sufficienti dell'esistenza di accordi" atti a garantire il conferimento dei rifiuti e il pagamento della tariffa.

L'Autorità Marittima può esentare una nave che fa scalo in porto dagli obblighi di conferimento di cui agli art. 6, 7 e 8, qualora vi siano prove sufficienti del fatto che:

- a) la nave svolge servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- b) esistono accordi che garantiscono il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe in un porto lungo la rotta della nave;
- c) gli accordi di cui al punto b) sono comprovati da un contratto firmato con un porto o con un'impresa di gestione dei rifiuti, da ricevute di conferimento dei rifiuti e dalla conferma che tali accordi sono stati accettati da tutti i porti lungo la rotta della nave. Per essere considerati come prove sufficienti in conformità al presente paragrafo, gli accordi per il conferimento dei rifiuti e il pagamento delle tariffe sono conclusi in un porto dell'Unione.

Sé l'esenzione è concessa, l'Autorità Marittima rilascia un certificato di esenzione, in base al modello di cui all'allegato, che conferma che la nave rispetta le condizioni e gli obblighi necessari all'applicazione dell'esenzione e attesta la durata dell'esenzione.

Si riporta il certificato di esenzione standard da includere nel sistema informativo, di monitoraggio a livello europeo.

9 - DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA

9.1- Premessa

1. L'art. 8 del D.Lgs. n. 197/2021 prevede che gli oneri relativi agli impianti portuali per la raccolta e il trattamento dei rifiuti delle navi, diversi dai residui del carico, sono recuperati mediante di tariffe a carico delle navi che approdano nel porto.
2. Le tariffe sono determinate dall'Autorità Marittima e sono calcolate in conformità alle disposizioni di cui all'allegato IV (allegato 5 del presente piano) del D.Lgs 197/2021. Le tariffe sono proporzionate ed adeguate in modo che i sistemi di recupero dei costi istituiti non costituiscano un incentivo per le navi a scaricare i loro rifiuti in mare. Per quanto sopra sono applicati tutti i seguenti principi nell'elaborazione e nel funzionamento dei sistemi di recupero dei costi:
 - a) le navi pagano una tariffa indiretta, indipendentemente dal conferimento dei rifiuti agli impianti portuali di raccolta;
 - b) la tariffa indiretta copre:
 - 1) i costi amministrativi indiretti;
 - 2) una parte significativa dei costi operativi diretti, come stabilito nell'allegato 5, che rappresenta almeno il 30 per cento del totale dei costi diretti dell'effettivo conferimento dei rifiuti nell'anno precedente, con la possibilità di tenere conto anche dei costi relativi al volume di traffico previsto per l'anno successivo;

- c) al fine di prevedere l'incentivo massimo per il conferimento dei rifiuti di cui all'allegato V della convenzione MARPOL (rifiuti solidi), diversi dai residui del carico, per tali rifiuti non si impone alcuna tariffa diretta, allo scopo di garantire un diritto di conferimento senza ulteriori oneri basati sul volume dei rifiuti conferiti, eccetto il caso in cui il volume superi la massima capacità di stoccaggio dedicata; i rifiuti accidentalmente pescati rientrano in questo regime, incluso il diritto di conferimento;
 - d) la raccolta e il trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati non comporta l'obbligo della corresponsione della tariffa di cui al presente comma. I costi della raccolta e del trattamento di tali rifiuti possono essere coperti, con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi sistemi di gestione dei rifiuti e finanziamenti unionali, nazionali o regionali disponibili;
 - e) per incoraggiare il conferimento dei residui delle acque di lavaggio delle cisterne contenenti sostanze galleggianti persistenti a viscosità elevata, le Autorità competenti possono accordare adeguati incentivi finanziari;
 - f) la tariffa indiretta non include i costi dei rifiuti dei sistemi di depurazione dei gas di scarico, che sono recuperati in base ai tipi e ai quantitativi di rifiuti conferiti.
3. L'eventuale parte dei costi non coperta dalla tariffa indiretta è recuperata in base ai tipi e ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti dalla nave.
4. Le tariffe possono essere differenziate sulla base dei seguenti elementi:
- a) la categoria, il tipo e le dimensioni della nave;
 - b) la prestazione di servizi alle navi al di fuori del normale orario di lavoro nel porto;
 - c) la natura pericolosa dei rifiuti.
5. Le tariffe sono ridotte sulla base dei seguenti elementi:
- a) il tipo di attività cui è adibita la nave, in particolare quando una nave è adibita al trasporto marittimo a corto raggio;
 - b) la progettazione, le attrezzature e il funzionamento della nave dimostrano che la nave produce minori quantità di rifiuti e li gestisce in modo sostenibile e compatibile con la tutela ambientale.
6. Al fine di garantire che le tariffe siano eque, trasparenti, facilmente identificabili e non discriminatorie e che rispecchino i costi degli impianti e dei servizi resi disponibili o eventualmente utilizzati, l'importo delle tariffe e la base sulla quale sono state calcolate sono messi a disposizione degli utenti del porto nei piani di raccolta e di gestione dei rifiuti in lingua italiana e, eventualmente, in una lingua usata internazionalmente. A garanzia della riscossione delle tariffe di cui al comma 1, l'Autorità Marittima determina le modalità per la prestazione di adeguata garanzia finanziaria e la relativa entità.
7. I soggetti responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, acquisiscono dai gestori degli impianti portuali di raccolta i dati di monitoraggio riguardanti il volume e la quantità dei rifiuti accidentalmente pescati riferiti all'anno solare precedente e li trasmettono annualmente utilizzando il modello unico di dichiarazione ambientale di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70. A tal fine, con il decreto di cui all'articolo 1, comma 3, della citata legge n. 70 del 1994, si provvede alla integrazione del modello unico di dichiarazione ambientale. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale trasmette entro il 30 settembre di ogni anno, una relazione contenente i dati di cui al presente comma al Ministero della transizione ecologica per la successiva comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 7 della direttiva (UE) 2019/883 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019.
8. Nel caso di navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, l'Autorità Marittima definisce specifici criteri per la determinazione delle tariffe di cui al comma 2, da applicare nel solo porto dove avviene il conferimento, in modo tale da assicurare il conferimento dei rifiuti prodotti in un porto lungo la rotta nonché, eventualmente, adeguati meccanismi di ripartizione dei proventi tra gli impianti portuali interessati.
9. Nel caso di pescherecci ed imbarcazioni da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri l'Autorità competente, in considerazione della categoria, tipologia dimensioni della nave, nonché della ridotta quantità

e della particolarità dei rifiuti prodotti da dette imbarcazioni, definisce una tariffa più favorevole non correlata alla quantità di rifiuti conferiti. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche alle navi addette ai servizi portuali e a quelle impegnate, per periodi temporali prolungati di durata pari o superiore ad un mese, ad attività di lavori, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo gli interventi infrastrutturali e la cantieristica.

Dovendo curare le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima, il Comune fornisce all'Ufficio Circondariale Marittimo i calcoli delle tariffe effettuati sulla base e in conformità alle disposizioni dell'Allegato IV di cui al D. Lgs.197/2021. Le tariffe così calcolate, vagliate d'intesa tra le predette amministrazioni, saranno parte integrante dell'ordinanza di approvazione al piano definitivo.

10 - PROCEDURA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGLI UTENTI

10.1 - Premessa

L'Autorità Marittima promuove l'informazione in merito agli obblighi dall'applicazione del decreto in questione, a:

- i Comandanti delle navi così come dei pescherecci e delle imbarcazioni da diporto;
- il Responsabile del servizio di gestione;
- gli utenti direttamente o indirettamente coinvolti nelle attività di raccolta e trasporto di rifiuti (intermediari come le agenzie a cui si rivolgono le navi, altri soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti, ecc.).

In generale, devono essere fornite agli utenti del porto una serie d'informazioni che permettono l'applicazione puntuale degli adempimenti in merito alla gestione dei rifiuti che si generano dalle navi e dei loro residui di carico, e che permettano di ottimizzare il servizio evitando non conformità, inefficienze e privilegiando soluzioni efficaci anche dal punto di vista economico.

In particolare, l'informazione deve affrontare le seguenti tematiche:

- procedura di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;
- eventuali inadeguatezze rilevate negli impianti portuali di raccolta;
- procedure di informazione agli utenti del porto finalizzate a prevenire e ridurre fenomeni di inquinamento del mare dovuto allo scarico dei rifiuti in mare, ed a promuovere forme corrette di raccolta e stoccaggio dei rifiuti al fine del loro recupero;
- consultazione permanente degli utenti del porto, con i gestori degli impianti di raccolta, con gli operatori dei terminali di carico e scarico e con altri soggetti coinvolti (Gestione del Forum).

Di seguito sono descritte le modalità gestionali ed organizzative da adottare per garantire la diffusione delle informazioni utili per la gestione efficace dell'attività di raccolta rifiuti nell'area portuale. In generale, è necessario che le indicazioni da fornire siano su supporto cartaceo, così da consentire un effettivo sostegno operativo al personale coinvolto e la formalizzazione dei rapporti tra i vari utenti.

10.2 - Processi di comunicazione da e verso l'esterno

L'Autorità Marittima ha predisposto e reso funzionanti i seguenti canali di comunicazione:

- la raccolta e l'esame delle segnalazioni sollevate dagli diversi utenti;
- la circolazione, tra i diversi soggetti coinvolti nella raccolta dei rifiuti, di informazioni a carattere preventivo, volte ad assicurare la diffusione della consapevolezza circa le corrette modalità di gestione dei rifiuti, nel rispetto dei dettami di legge.

Segnalazioni per inadeguatezze

La presente sezione descrive le modalità operative affinché gli utenti possano segnalare eventuali inadeguatezze che si dovessero verificare dal punto di vista:

- impiantistico, nelle aree portuali impiegate per la raccolta dei rifiuti;

- gestionale, derivanti da negligenze, disattenzioni e non conformità nei comportamenti del personale coinvolto nella gestione dei rifiuti.

La comunicazione va effettuata ai soggetti responsabili dell'attuazione del presente piano:

- l'oggetto della segnalazione (il luogo ed il motivo del problema);
- eventuali danni ambientali verificatisi.

I responsabili di attuazione del Piano raccolgono le segnalazioni. Le segnalazioni registrate, sono analizzate per accertarne la fondatezza e per individuare eventuali problemi o non conformità da eliminare, per evitare che si ripresentino ulteriori inadeguatezze o malfunzionamenti nell'attività di gestione dei rifiuti.

In seguito all'analisi, i responsabili di attuazione del Piano decidono – ognuno per quanto di propria competenza - le modalità con cui trattare il problema riscontrato ed intraprendere l'azione necessaria alla soluzione anche delle conseguenze ambientali eventualmente prodottesi.

Le modalità di risposta decise sono comunicate al personale operante attraverso i canali più idonei per assicurare che tutti i soggetti coinvolti nelle aree portuali di raccolta siano informati circa le modifiche apportate all'operatività delle aree stesse.

I responsabili di attuazione del Piano mantengono l'archivio delle segnalazioni pervenute e delle risposte formulate.

Attraverso le segnalazioni preventive o di inadeguatezze rilevate, i soggetti responsabili dell'attuazione del presente piano sono in grado di disporre di quelle informazioni utili per la pianificazione degli interventi di risposta allo scopo di poter perseguire il miglioramento degli impianti portuali dedicati e delle prestazioni complessive in materia di tutela ambientale.

Informativa preventiva agli utenti

Il presente Piano di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e dei residui del carico, è finalizzato a sensibilizzare l'adozione dei comportamenti preventivi da parte dei soggetti coinvolti, al fine di ridurre i rischi di inquinamento dei mari interessati dalla navigazione delle navi che transitano per il Porto Catanzaro Marina, così come i problemi di salute per gli uomini. In questo senso, l'Autorità Marittima, intende promuovere la sensibilizzazione dei vari utenti del porto circa l'importanza di una corretta e razionale gestione dei rifiuti che si possono produrre dalle navi.

L'Autorità Marittima, quindi, deve farsi promotrice di iniziative volte ad informare e sensibilizzare gli utenti del porto, in modo da ottimizzare le attività connesse alla gestione dei rifiuti, non solo per agevolare l'operatività presso le aree portuali, ma anche per valorizzare i rifiuti raccolti attraverso l'avvio a forme di recupero. Infatti, la differenziazione dei rifiuti non ha solo il vantaggio ambientale legato al mancato smaltimento in discarica, ma anche quello dei ritorni economici che si possono ottenere dal riutilizzo di quegli scarti e residui di cui le "navi si disfano".

Per prima cosa, in seguito all'approvazione del presente Piano, l'Autorità Marittima definirà il contenuto riportato nel *"Box informativo"* (Allegato 4) da consegnare a tutti gli utenti (i Comandanti delle imbarcazioni, il Soggetto Gestore del servizio di raccolta ed altri utenti coinvolti nelle attività in questione). Tale documento è finalizzato ad affrontare in maniera organica e comprensibile tutte le problematiche inerenti il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, così da fornire agli utenti del porto le indicazioni utili per avviare una corretta e proficua raccolta delle varie tipologie di rifiuti provenienti dagli approdi ordinari delle navi nel Porto di Catanzaro Marina, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa applicabile (D. Lgs. n. 197/21 e Parte IV del D. Lgs. 152/2006).

Il documento in questione affronta i seguenti argomenti:

- la necessità di garantire un corretto conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico,

ovvero, una descrizione sintetica dei principi fondamentali di tutela ambientale e prevenzione di danni all'ambiente marino;

- l'indicazione dell'area portuale i cui sono ubicati gli impianti per la raccolta dei rifiuti ovvero di quelli da realizzare ex novo, in base all'analisi del fabbisogno impiantistico e dei transiti navali, così come l'indicazione delle aree non idonee a tal fine: potrebbe essere allegata una planimetria per agevolare la comprensione circa le aree deputate alla raccolta ed al deposito dei rifiuti;
- l'elenco delle tipologie di rifiuti conferiti dalle navi in via ordinaria, con la predisposizione di schede informative circa le caratteristiche dei vari rifiuti, dalla pericolosità ai sistemi di raccolta da applicare; inoltre, può essere utile indicare anche gli elementi fondamentali per soddisfare gli adempimenti normativi così da evitare inadempienze che possano incidere negativamente sull'operatività dell'area;
- il Soggetto Gestore;
- l'elenco dei punti di contatto, degli operatori e dei servizi offerti;
- la descrizione delle procedure per il conferimento, ovvero, delle modalità gestionali ed operative da adottare per assicurare un conferimento, una raccolta ed un trasporto adeguato a ciascuna tipologia di rifiuto da trattare; si ritiene utile indicare anche i comportamenti da adottare nel caso di anomalie al funzionamento degli impianti del caso, al fine di prevenire per quanto possibile eventuali emergenze o situazioni accidentali, con conseguenze negative sia per l'ambiente sia per la salute umana;
- la descrizione del sistema tariffario a carico delle navi che conferiscono i rifiuti agli impianti portuali;
- la procedura per segnalare eventuali inadeguatezze degli impianti e disservizi rilevati in occasione dell'erogazione del servizio di raccolta rifiuti, così come per la prevenzione e la risposta alle emergenze ambientali che si dovessero verificare in conseguenza di una difformità gestionale o impiantistica relativa alla gestione dei rifiuti e dei residui del carico.

Tale documento va inviato, a cura dei Responsabili di attuazione del Piano che avranno modo di raccordarsi, a tutti gli utenti dell'attività portuale, al fine di garantire la diffusione d'informazioni preventive e per sviluppare l'adozione di comportamenti compatibili con la tutela ambientale.

Oltre a tale documento, che rappresenta il tassello principale per coordinare i rapporti tra i vari utenti dell'area portuale, l'Autorità Marittima deve porre attenzione ai flussi informativi richiesti per adempiere agli obblighi normativi.

Tabella 10.1 - Flussi informativi tra l'Autorità Marittima e i Soggetti Terzi		
Promotori	Destinatario	Oggetto delle comunicazioni
Navi	Capitaneria di porto	La notifica circa i rifiuti da conferire (ad eccezione dei pescherecci inferiori a 300 GT)
Autorità Marittima	Utenti (Soggetto gestore, Ufficio di Sanità marittima, Ufficio del veterinario)	La notifica ricevuta dalle navi
	Navi	L'obbligo di conferire i rifiuti prodotti a bordo, prima di lasciare il Porto di Catanzaro Marina
	Navi	La tariffa da pagare per il conferimento dei rifiuti
	Navi, Soggetto Gestore e Utenti	Gli obblighi previsti dal decreto
	Navi	L'Avvio della raccolta in maniera differenziata ed omogenea dei rifiuti prodotti a bordo nave

10.3 - Consultazione tra gli utenti del porto (Forum)

Al fine di consentire la partecipazione dei vari utenti del porto alla conoscenza dell'area portuale e del

servizio di raccolta e gestione dei rifiuti delle navi e dei loro residui di carico, l'Autorità Marittima organizza incontri con gli utenti del porto (Agenzie navali, Soggetto Gestore del servizio di raccolta rifiuti, imprese di erogazione servizi portuali, utenti).

Tali riunioni sono finalizzate a condividere le problematiche operative ed ambientali relative all'area portuale destinata agli approdi delle navi, così come quelle che concernono il servizio di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che approdano. In particolare, si vuole esaminare le informazioni che caratterizzano l'operatività nell'area portuale ed i risultati raggiunti nel corso del tempo, individuando, ove possibile, dei miglioramenti da intraprendere per rendere maggiormente fruibile le aree in questione ed efficace il servizio di gestione dei rifiuti delle navi.

I Responsabili di attuazione del Piano convocano le riunioni di consultazione almeno con cadenza quinquennale o con frequenza maggiore nel caso di necessità o richieste avanzate dalle parti interessate; a tal fine, tramite un invito documentato comunica ai partecipanti la data di svolgimento della riunione con almeno 15 giorni di anticipo, informando circa: l'orario, il luogo, i partecipanti, l'ordine del giorno. I partecipanti invitati sono tenuti a trasmettere comunicazione scritta nel caso impossibilitati a presenziare.

In occasione delle riunioni di consultazione, i Responsabili di attuazione del Piano predispongono la documentazione da presentare ai vari utenti, relativamente all'analisi delle informazioni principali che caratterizzano l'attività portuale e la gestione dei rifiuti, come l'andamento degli approdi, la tipologia delle navi, la tipologia dei rifiuti prodotti, ecc....

Durante le riunioni i vari partecipanti possono avanzare richieste o suggerire proposte all'Autorità Marittima; il Responsabile di attuazione del Piano registra gli argomenti affrontati e le decisioni adottate su un Verbale di riunione.

Il Verbale di riunione è archiviato dal Responsabile di attuazione del Piano ed è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

11 - GENERALITÀ' SULL'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO

11.1 - Affidamento del servizio in concessione

La Legge n. 84/1994 e ss.mm.ii. ha riorganizzato le attività portuali con l'obiettivo di pervenire ad un efficientamento delle stesse e con il D. Lgs. 169/2016 e ss.mm.ii. sono state aggiornate le funzioni delle Autorità di Sistema Portuale, degli Uffici Territoriali Portuali e dell'Autorità Marittima.

Questo Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi è redatto ai sensi D. Lgs. 197/21 ed adottato dall'Autorità Marittima per consentire l'espletamento delle funzioni relative all'affidamento e controllo delle attività dirette alla fornitura a titolo oneroso agli utenti portuali di servizi di interesse generale", non coincidenti né strettamente connessi alle operazioni portuali di cui all'articolo 16, comma 1 della Legge 84/1994, ed elencati all'articolo 1 comma b) del Decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione 14 novembre 1994: *"Servizi di pulizia e raccolta rifiuti. Pulizia, raccolta dei rifiuti e sversamento a discarica relativa agli spazi, ai locali e alle infrastrutture comuni e presso i soggetti terzi (concessionari, utenti, imprese portuali, navi). Derattizzazione, disinfestazione e simili. Gestione della rete fognaria. Pulizia e disinquinamento degli specchi acquei portuali"*.

Si richiama infine l'art.4, comma 7 del D. Lgs. 197/21 che prescrive l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi avvenga in conformità alla legislazione nazionale e comunitaria. Inoltre l'articolo 5 comma 4 dello stesso D. Lgs 197/21 prevede che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima, il Comune cura le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima.

Tra le varie forme di gestione dei servizi pubblici, la concessione costituisce la forma indiretta, perché svolta per il tramite di un soggetto estraneo all'Amministrazione.

La concessione di pubblico servizio è rapporto caratterizzato dalla gestione di un servizio, destinato a soddisfare bisogni del pubblico e non della pubblica Amministrazione, da parte del privato, il quale ne ricava, in controprestazione, solo o principalmente il diritto di imporre all'utente del servizio il pagamento di un prezzo.

Il concessionario di servizi pubblici, in sostanza, si obbliga a gestire per conto e in sostituzione della pubblica Amministrazione un servizio in forma imprenditoriale, a propria cura e spese, traendone in compenso soltanto i proventi economico-finanziari derivanti dalla gestione del servizio stesso ed eventualmente riconoscendo alla pubblica Amministrazione concedente, ovvero ricevendo dalla stessa una partecipazione economica.

La concessione di servizi pubblici è concessione "traslativa": è cioè un atto con il quale viene attribuito (o, meglio, trasferito) dal Comune al Soggetto Gestore un potere di cui lo stesso Comune è titolare, ma che il medesimo non intende esercitare direttamente, pur conservando la titolarità del potere. Con la concessione traslativa, in sostanza, il privato è ammesso ad operare in un ambito istituzionale riservato dal Comune ed entra, per così dire, nell'organizzazione amministrativa e ne diviene strumento indiretto.

Il servizio di ritiro rifiuti dalle navi rientra nella categoria delle concessioni di servizio e perciò non è applicabile a tale istituto la normativa sugli appalti di servizio; vedasi Decisione 253/2002 del Consiglio di Stato - Sez Quarta - ove è riportato:

"(...) la Corte di giustizia delle C.E. (cfr. Corte giust., sez. VI, 7 dicembre 2000, causa C-324\98, Teleaustria; Corte giust., 18 novembre 1999, causa C-275\98, Unitron Scandinavia, emessa in relazione alla direttiva lavori 93/36), ha rimarcato l'estraneità delle concessioni di servizi pubblici (intesi nell'ottica comunitaria quali contratti caratterizzati dal trasferimento della gestione di un servizio pubblico avente come corrispettivo il diritto del concessionario di sfruttare economicamente il servizio medesimo), all'ambito di applicazione della disciplina sugli appalti.

La stessa Corte, però, ha inteso rimediare in via pretoria alle delineate lacune normative individuando precetti idonei a scongiurare, sul piano applicativo, il rischio di sottrarre completamente al gioco della concorrenza l'intera gamma dei rapporti concessori.

Per l'affidamento del servizio si applica il D. Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici" relativamente alle concessioni nei settori speciali "porti ed aeroporti" e Parte III "contratti di concessione".

La gara sarà aggiudicata in conformità alle disposizioni del D. Lgs. 50/2016 ed in particolare a quanto previsto nella PARTE III - CONTRATTI DI CONCESSIONE, artt. da 164 a 178 e con - procedura aperta.

11.2 - Riferimenti al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi.

Nella documentazione descrittiva del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi che scalano nel Porto di Catanzaro Marina, in relazione alle conseguenti procedure di affidamento in concessione, si dovrà esplorare la possibilità di inserire in essi le indicazioni riferibili ai CAM "criteri ambientali minimi" di cui al Piano d'azione nazionale per gli acquisti verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 aggiornato dal D.M. 10 aprile 2013 e ss.mm. e ii.

11.3 - Rapporto di concessione

Lo schema del rapporto concessorio in linea generale dovrà prevedere:

- una durata quinquennale;
- l'affidamento delle aree demaniali funzionali allo svolgimento del servizio e previsione del relativo

canone;

- disposizioni sugli obblighi del Soggetto Gestore, sulla cauzione e sulle garanzie assicurative;
- disposizioni sull'efficienza degli impianti;
- previsioni di apposite penali per gli eventuali disservizi ed inefficienze riscontrate nell'espletamento del servizio;
- previsioni delle cause di decadenza della concessione;
- obbligo da parte del Soggetto Gestore di istituire apposita contabilità separata ove andranno rilevati i costi e i ricavi del servizio, qualora il Soggetto Gestore svolga altre attività economiche oltre quelle relative all'esercizio della concessione.
- obblighi statistici periodici sulla quantità e tipologia di rifiuti raccolti.

ALLEGATI

Allegato 1 Informazioni da notificare prima dell'arrivo nel Porto di Catanzaro Marina (art. 6 D.Lgs. 197/2021)

Allegato 2 Attestazione di deroga

Allegato 3 Buono di servizio giornaliero

Allegato 4 Box informative

Allegato 5 Categoria di costi e di entrate nette connesse al funzionamento e all'amministrazione degli impianti portuali di raccolta.

ALLEGATO 1 - Informazioni da notificare prima dell'arrivo nel Porto di Catanzaro Marina (art. 6 D.Lgs. 97/2021)

1. DETTAGLI NAVE

1.1 Nome della nave	1.5 Proprietario o armatore
1.2 Numero IMO	1.6 Stato di Bandiera
1.3 Indicativo radio della nave	
1.4 Tipo di nave ☐ Petroliera ☐ Chimichiera ☐ Porta rinfuse ☐ Porta container ☐ Navi passeggeri ☐ Ro/Ro ☐ Altre navi cargo ☐ Altro (specificare).....	

2. DETTAGLI DEL PORTO E DEL VIAGGIO

2.1 Data e ora presenta di arrivo (ETA):	2.5 Ultimo porto di scalo dove sono stati conferiti i rifiuti:
2.2 Data e ora presunta di partenza (ETD):	2.6 Data ultimo conferimento:
2.3 Ultimo porto di scalo e Stato:	2.7 Nome del Comandante che notifica questo documento:
2.4 Porto successivo e Stato (se conosciuto):	

3. Intende conferire (contrassegnare la casella appropriata) dei vostri rifiuti in impianti portuali di raccolta?

TUTTI/ALL ☐ ALCUNI/SOME ☐ NULLA/NOTHING ☐

(Indicare il nome del gestore dell'impianto di raccolta, se conosciuto): _____

4. TIPO E QUANTITATIVO DI RIFIUTI DA CONFERIRE

Tipo e quantitativo di rifiuti e di residui da conferire e/o trattenuti a bordo e percentuale della capacità di stoccaggio massima:

Nel caso in cui intendiate conferire tutti i rifiuti, compilare la seconda colonna come occorre. Se intendete conferire solo alcuni rifiuti o nessun rifiuto, completate tutte le colonne.

Confermo:

Tipo / Kind	Rifiuti da conferire m3 / Waste to be offloaded m3	Capacità di stoccaggio massima dedicata m3 Maximum vessel's dedicted storaging capacity in m3	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo in m3 / Quantity of waste kept on board in m3	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti / Port of discharge of the remaining garbages	Quantitativo di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica ed il successivo scalo in m3 / Quantity of waste produced beetwen this note and the next
MARPOL Allegato I - OIL					
Acque di sentina					
Residui oleosi (fanghi)					
Acque oleose di lavaggio di cisterne					
Acque sporche zavorra					
Altro (specificare)					
Residui del carico (2)					
MARPOL Allegato II - SOSTANZE LIQUIDE NOCIVE - (m3)/nome					
Sostanze categoria X					
Sostanze categoria Y					
Sostanze categoria Z					
Altre sostanze					
Residui del carico (2)					
MARPOL Allegato IV - ACQUE DI SCARICO					
Acque di scarico (2)					
MARPOL Allegato V - RIFIUTI					
Rifiuti alimentari					
Plastica					
Rifiuti associati al carico (2) (accessori di trattenuta e copertura carico, imballo, ecc..)					
Prodotti di carta macinata, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc.					
Ceneri d'incenerimento					
Altri rifiuti (specificare)					
Residui del carico (2)					
MARPOL Allegato VI - INQUINAMENTO DELL'ARIA					
Sostanza distruttive dell'ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze					
Residui di pulizia di gas di scarico					

(1) - Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alle regole 11 Allegato IV MARPOL 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato. (2) - Può trattarsi di stime.

Note:

- Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
- La presente notifica deve essere trasmessa all'Autorità Marittima del porto di approdo.
- il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'art. 9 della Dir. 2000/59/CE

che le operazioni riportate nella presente notifica sono accurate e corrette e che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti.

Data: _____ Ora: _____ Firma del Comandante della nave: _____

Al Comandante della nave

VISTE le informazioni di cui all'Allegato II al D. Lgs. 97/2021, fornite dal Comandante della nave, di bandiera _____;

VISTO il parere favorevole espresso dall'Ufficio di Sanità Marittima ed aerea di Reggio Calabria con nota _____ datata _____ (qualora richiesto);

VISTO il parere espresso dal Chimico di Porto con nota _____ datata _____ (qualora richiesto);

VISTA l'ordinanza _____ con la quale l'Ufficio Circondariale Marittima adotta il Piano di gestione per la raccolta rifiuti;

RILEVATO che dai documenti di bordo si evince che la nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente per rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino al momento dell'arrivo al successivo porto di conferimento;

AUTORIZZA

La nave _____ di bandiera _____ a proseguire verso il successivo porto di approdo senza aver adempiuto alle disposizioni di cui al comma 1, dell'art. 7, del D.Lgs. 197/2021.

Catanzaro, lì _____.

Il Comandante dell'Ufficio Locale
Marittimo di Catanzaro Marina

ALLEGATO 3 - Buono di servizio

BUONO DI SERVIZIO GIORNALIERO NUMBER DAILY SERVICE STATEMENT		DATA DATE	
LOGO DELLA DITTA Certificazioni Indirizzo Tel. - Fax Mail P.IVA C.F.			
Ricevuta di servizio per la raccolta, recupero/ smaltimento dei rifiuti originati dalle navi in porto/rada <i>Statement of garbage removal/disposal service ex ships in port/road</i> Marpol 73/78 - Direttiva 2000/59/CE - D.Lgs. 197/2021 - D.M. 22/05/2001 Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico dell'Autorità Marittima Ordinanza n Ordinance n			
CAT. MARPOL Allegati - Annex	CODICE CER European waste disposal Code	DESCRIZIONE TIPOLOGIA RIFIUTI Waste description	m
		Acque di sentina - Bilge water	
		Residui peciosi (fanghi) - oil mixtere	
I - Oli - Oil		Acque oleose di lavaggio di cisterne - oil fuel - tanker	
		Acque sporche di zavorra - water ballast	
		Altro - other	
I - Residui associati al carico - refuse associated with cargo		Residui associati al carico - Refuse associated with cargo	
II - Noxious liquid substances		Noxious liquid substances	
IV - Acque di scarico - Sewage		Acque biologiche - Sewage	
V - Rifiuti - Garbage		Rifiuti alimentari - Urban waste - kitchen	
		Rifiuti alimentari extraUE - food waste originating outside UE	
		Carta - paper	
		Vetro - glass	
V - Rifiuti - Garbage		Plastica - Plastic	
Raccolta differenziata Differentiated waste		Metalli - Metals	
		Legno - Wood	
		Oli di frittura - Oil of kitchen	
		Materiali d'imballaggio - packing materials	
		Medicinali scaduti - Expired medicines	
		Pitture e vernici - Waste paint	
V - Rifiuti - Garbage		Fanghi pericolosi - Muds contaminated (paints/rust)	
		Batterie al piombo - batteries	
Rifiuti pericolosi Hazardous waste		Imballaggi contaminati - contaminated packaging	
		Ass. cont. da sost. Per. - Absorbents contaminated by hazardous materials	
		Neon/Lampade - neon/bulbs	
VI - Ceneri - Ashes		Ceneri - Ashes	
Altro - Other		(Specificare)	
NOME NAVE ORMEGGIO EQUIPAGGIO N. Ship's Name Berthing Crew members No			TLS
AGENZIA Agency	TIPO NAVE Ship's type	BANDIERA Flag	ARMATORE Ship owner
Consegna sacchi ecologici dozzine Nr. Delivered dozens ecological bags No		Consegna contenitori per rifiuti speciali Nr. Delivered big bags for hazardous waste No	
NOTE Remarks			
Firma operatore Operation signature		Timbro e Firma Stamp and signature	
Produttore: il produttore dichiara e garantisce che la tipologia di rifiuti consegnati con il presente documento corrispondono rigorosamente ed esclusivamente alla categoria dichiarata (D.Lgs. 152/2006) e consegna alla ditta incaricata.		Il produttore dichiara altresì di essere consapevole che la propria dichiarazione potrà essere oggetto di comunicazione alla Pubblica Amministrazione e che pertanto l'eventuale non veridicità della dichiarazione medesima potrebbe dare luogo ad una responsabilità anche di natura penale	
The waste producer declares and assures that waste delivered are strictly and safely corresponding to the declared category as indicated (D.Lgs. 152/2006) and delivered to the operator.		Furthermore the producer declares to be aware his statement could be subject to be reported to Public Authorities and that false declarations could be subject to legal proceeding.	

Politica di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui di carico del Porto di Catanzaro Marina

L'Autorità Marittima, in ottemperanza agli obblighi previsti dal Decreto Legislativo n. 197 del 08 novembre 2021 "Recepimento della direttiva (UE) 2019/883, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE", ha predisposto il "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" per il Porto di Catanzaro Marina.

Attraverso l'adozione di tale Piano, l'Autorità Marittima ha individuato la consequenzialità e le responsabilità delle attività che costituiscono il processo di gestione dei rifiuti, con lo scopo di **garantire la tutela dell'ambiente marino e della salute dell'uomo**.

In funzione della suddetta "Mission", l'Autorità Marittima ha individuato, per i porti gestiti, i seguenti obiettivi da perseguire:

- VIII. Proceduralizzare il servizio di raccolta e di gestione dei rifiuti a bordo nave, in modo che risponda a criteri di facilità di accesso ed efficienza economica per gli attori economici coinvolti;
- IX. Individuare gli impianti portuali idonei alla raccolta ed al deposito dei rifiuti provenienti dalle navi, così come il miglior sistema di trasporto a destinazione;
- X. Garantire, a tutte le navi che approdano nel Porto di Catanzaro Marina, la fornitura del servizio di gestione dei rifiuti, siano essi pericolosi e non;
- XI. Sensibilizzare i soggetti economici coinvolti, ad una corretta attuazione della Raccolta Differenziata a bordo delle navi, così da valorizzare le tipologie omogenee di rifiuti a vantaggio di un recupero remunerativo, piuttosto che dello smaltimento indifferenziato;
- XII. Predisporre apposite procedure documentate per monitorare e controllare lo standard qualitativo del servizio e per verificare mediante Ispezioni periodiche il rispetto degli adempimenti normativi esistenti da parte dei Soggetti Gestori;
- XIII. Definire sistemi tariffari applicabili alle navi, relativamente ai rifiuti conferiti;
- XIV. Sviluppare un'attività informativa per raggiungere tutti gli attori economici coinvolti, affinché siano uniformate le modalità operative e gestionali adottate a beneficio di un'efficace gestione dei rifiuti e dei residui di carico da trattare.

LA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO NEL PORTO DI CATANZARO MARINA

L'Autorità Marittima ha adottato il "Piano di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico", tramite ordinanza n. _____ del _____.

TIPOLOGIE DI NAVI CON OBBLIGO DI CONFERIMENTO

- Navi mercantili;
- traghetti Ro/Ro;
- navi passeggeri;
- navi che operano nel Porto (manutenzione del porto, servizi di fornitura, ecc...);
- navi dei servizi tecnico-nautici (pilotaggio, ormeggio, rimorchio)
- imbarcazioni da diporto;
- pescherecci;
- tutte le altre tipologie di navi non specificate precedentemente, ad esclusione delle navi militari e navi di Stato.

NOTIFICA

Le navi con l'obbligo di conferimento hanno l'obbligo di notifica.

Non hanno l'obbligo di notifica:

- i pescherecci e le imbarcazioni da diporto omologati per un massimo di 12 passeggeri;
- i mezzi che effettuano attività di raccolta e trasporto dei rifiuti nell'ambito e per conto del Soggetto Gestore.

La Notifica è inviata alla Capitaneria di Porto.

DEROGHE

L'eventuale autorizzazione alla nave al proseguimento del viaggio verso il successivo porto, senza ottemperare

all'obbligo di conferimento dei rifiuti, è rilasciata dalla Capitaneria di Porto.

SOGGETTO GESTORE	RESPONSABILE

PORT AUTHORITY - RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

I Responsabili per l'attuazione del piano di raccolta e gestione rifiuti sono indicati al par.4.6 di cui al medesimo piano.

SEGNALAZIONI DELLE INADEGUATEZZE

Gli Utenti che usufruiscono del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, nel caso in cui riscontrino delle inadeguatezze nelle modalità di esecuzione del servizio, o nelle strutture atte al ricevimento dei rifiuti, ne danno comunicazione scritta al Responsabile dell'attuazione del Piano.

TARIFFARIO

La tariffa fissa annuale si applica qualora le unità facciano nel corso di un anno un numero di scali nel porto tali che il totale della tariffa fissa giornaliera superi l'importo di quella annuale, dovrà essere corrisposta la tariffa fissa annuale in quanto più conveniente.

Tipologia imbarcazione	Dimensione	Tariffa fissa
Unità da pesca	Unità fino a 14 tsl	Vedi ultimo comma paragrafo 9*
	Unità da 14,1 a 25 tsl	
	Unità oltre 25 tsl	
	Unità fino a 2 tsl	
	Unità da 2,1 a 7 tsl	
	Unità da 7,1 a 14 tsl	
	Unità da 14,1 a 18 tsl	
	Unità da 18,1 a 25 tsl	
	Unità oltre 25 tsl	
Unità da diporto	Unità fino a 10 m	
	Unità da 10,1 a 24 m	
	Unità oltre 24 m	
	Unità fino a 6 m	
	Unità da 6,1 a 10 m	
	Unità da 10,1 a 12 m	
	Unità da 12,1 a 14 m	
	Unità da 14,1 a 16 m	
	Unità da 16,1 a 18 m	
Unità oltre 18 m		
Diritto di chiamata (con preavviso non inferiore a 24 ore)		
Tariffa rifiuti raccolti a bordo indifferenziati e differenziati		
Tariffa rifiuti pericolosi raccolti a bordo		
Tariffa rifiuti acque di sentina e acque nere		
Maggiorazione del servizio al di fuori dell'orario previsto		
		50%
Tipologia imbarcazione	Dimensione	Tariffa fissa
Maggiorazione del servizio nei giorni festivi		100%
Maggiorazione del servizio preavviso inferiore alle 24 ore		20%
Apertura isola ecologica a chiamata		*

Le attività svolte a bordo nave possono generare dei rifiuti, ovvero, dei materiali di varie tipologie, liquidi o solidi, non più utilizzabili e da destinare ad una raccolta preliminare per la loro destinazione finale.

I rifiuti in questione possono essere **“pericolosi”** (se contengono sostanze pericolose o caratteristiche tali da richiedere una cautela particolare nella loro manipolazione e conferimento in luoghi adeguati) e **“non pericolosi”**.

Le varie tipologie di rifiuti che si generano, devono essere trattate separatamente, per rispettare le caratteristiche di ognuno. Per questo motivo, è importante che gli operatori su nave siano a conoscenza di quali rifiuti si possono generare dalle loro attività, sia in condizioni normali che in presenza di eventuali anomalie o malfunzionamenti agli impianti di bordo, che possono comportare un incremento dei rifiuti o delle categorie diverse da quelle normalmente presenti. In questo caso, il Comandante può richiedere l'intervento dell'Agenzia marittima per la caratterizzazione del nuovo rifiuto, al fine della sua corretta gestione.

Il Comandante della nave deve provvedere ad assegnare specifici compiti circa:

- la corretta manipolazione dei rifiuti;
- la separazione dei vari rifiuti per garantire la raccolta per tipologie omogenee;
- la pulizia delle aree di deposito dei rifiuti ed il loro controllo, al fine di evitare percolazione o dispersione in mare e per agevolare le operazioni di scarico;
- la presenza in prossimità delle aree di raccolta dei rifiuti liquidi, di appositi contenitori stagni che ne evitino la dispersione;
- il controllo periodico dello stato di riempimento dei contenitori, al fine di verificare la continua disponibilità al riempimento o la necessità di utilizzare altri contenitori;
- l'assistenza durante il conferimento dei rifiuti a terra.

Il Comandante della nave informa tutto il personale dei compiti da svolgere per la corretta gestione dei rifiuti a bordo nave, così come l'importanza di comunicargli qualsiasi situazione di difformità o novità rispetto all'ordinaria esecuzione delle attività.

On-board activities can generate waste, that is, different kinds of liquid or solid materials, that cannot be used anymore and will preliminary collected for their final destination.

The waste materials in question can be considered as “dangerous” (if they contain any dangerous substances or features such to require a particular caution in their handling and storage in special appropriate places) and “safe” (non - dangerous).

The various types of waste generated, must be treated separately, in order to respect each one's features. For this reason, it is important that all on-board staff is aware of what kind of waste can result from their activities, either in normal conditions or in case of eventual anomaly or malfunctioning of the systems on board, which can cause an increase of waste or of categories different from the ones normally known. In this case, the Commander can request the Marine Agency to classify the “new waste”, in order to manage it suitably.

The Vessel Commander must assign specific duties concerning:

- the correct handling of waste materials;
- the partition of waste materials in order to guarantee a differentiated collection by homogeneous types.
- the cleaning of waste disposal areas and their control, so as to avoid the spreading in the sea and with the aim to facilitate the offloading operations;
- the availability of suitable containers for liquid waste in proximity of the collection areas, in order to keep them from spreading.
- the periodic inspection of the waste containers filling level and, change with new one when necessary.
- assistance during the waste offloading.

The Commander informs the Staff about the duties to be carried out for the correct on board waste management and about any eventual discrepancies or news.

RACCOLTA DIFFERENZIATA A BORDO NAVE -

DIFFERENTIATED COLLECTION ON BOARD

Il Comandante della nave è tenuto a predisporre a bordo della propria nave, delle aree in cui riporre i contenitori per la raccolta dei rifiuti che si generano durante la navigazione. In particolare, tutte le navi in sosta nel Porto di Catanzaro Marina hanno l'obbligo di effettuare a bordo la Raccolta Differenziata dei rifiuti, quali carta, stracci, bottiglie, utensili di cucina, legatura ed imballaggi, ecc...

I vari contenitori devono essere identificati con la tipologia del rifiuto che potranno contenere, così da avviare una separazione della raccolta per tipologie omogenee, ad es.:

- rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
- assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose - CER 15.02.02*;
- acque oleose prodotte dalla separazione acqua/olio - CER 13.05.07*.

I contenitori dei rifiuti liquidi devono essere richiusi ermeticamente dopo il conferimento, così da evitarne la dispersione.

L'importanza della Raccolta Differenziata è legata sia alla prevenzione di scarichi incontrollati in mare, sia alla possibilità di riutilizzare quanto raccolto per altri fini, così da valorizzare le materie o sostanze di scarto per le navi (ad es. compostaggio, riciclo,

combustione, ecc.).

The vessel Commander is required to arrange on board some areas for the storage of waste containers. In particular, all the vessels transiting in the Seaport of Catanzaro Marina, are required to perform the differentiated waste collection, as paper, bottles, cooking tools, rags, packing materials, etc...

The different containers must be identified by the sort of waste they are going to collect, so to set up a differentiated collection by homogeneous categories, for example:

- biodegradable waste from catering;
- absorbents, filtering materials, rags and protective clothes, contaminated by dangerous substances - CER 15.02.02*;
- oily waters produced by the water/oil separation - CER 13.05.07*.

The liquid waste containers must be airtight (hermetically) closed after the offloading, so to avoid any spreading.

The Differentiated Collection is necessary to prevent uncontrolled offloading in the sea and, also, it is useful to recycle those materials that could prove useful for other purposes after collection.

INDICAZIONI SPECIFICHE PER PESCHERECCI E UNITA' DA DIPORTO

I rifiuti prodotti dai pescherecci devono essere riposti dai

produttori stessi presso le isole ecologiche e cassonetti collocati

in prossimità delle banchine di ormeggio (Allegato

A) o in alternativa conferiti alla locale stazione ecologica, a seconda della loro tipologia.

I rifiuti solidi urbani ed assimilabili prodotti dalle unità da diporto sono depositati dai diportisti nei contenitori posti lungo i pontili degli approdi turistici. È compito degli operatori dei circoli e dei porti turistici provvedere successivamente a svuotare tali contenitori negli appositi cassonetti o campane delle stazioni ecologiche adiacenti.

È responsabilità della società che gestisce i rifiuti sul territorio comunale di Catanzaro svuotare in seguito tali cassonetti e campane.

I rifiuti speciali pericolosi (batterie, filtri, rifiuti sanitari, acque di sentina e rifiuti oleosi) sono conferiti dai diportisti nei specifici contenitori posti all'interno delle stazioni ecologiche ubicate in prossimità dei circoli nautici e dei porti turistici. Tali rifiuti sono raccolti dalle società che gestiscono i rifiuti solidi urbani o dai consorzi di recupero su chiamata dei circoli nautici e dei porti turistici.

Waste produced by fishing boats must be conferred at the ecological precincts and garbage bins placed near the landing places (Attached 4.A) or, as an alternative, conferred at the local ecological station, according to their type.

Solid and assimilate waste produced by pleasure crafts are conferred into specific containers placed along the landings places of the tourist marinas. Clubs attendants and marinas then provide to empty such containers in the apposite garbage bins placed in the nearest ecological station. It is the responsibility of waste management company operating in Catanzaro Marina Port, to empty the garbage bins.

Dangerous special waste (batteries, filters, sanitary waste, bilge waters and oily waste) are conferred by yachters into specific containers placed inside of the ecological stations located near the nautical clubs and marinas. Such waste are collected by solid waste management companies or recycling consortiums on call of the nautical clubs and marinas.

ALLEGATO 5 - Categoria di costi e di entrate nette connesse al funzionamento e all'amministrazione degli impianti portuali di raccolta.

CATEGORIE DI COSTI E DI ENTRATE NETTE CONNESSE AL FUNZIONAMENTO E ALL'AMMINISTRAZIONE DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Costi diretti Costi operativi diretti derivanti dall'effettivo conferimento dei rifiuti delle navi, comprese le voci di costo elencate di seguito	Costi indiretti Costi amministrativi indiretti derivanti dalla gestione del sistema nel porto, comprese le voci di costo elencate di seguito	Entrate nette Proventi netti derivanti dai sistemi di gestione dei rifiuti e dai finanziamenti nazionali e regionali disponibili, comprese le entrate di cui sotto
- Fornitura di infrastrutture degli impianti portuali di raccolta, compresi container, cisterne, strumenti di lavorazione, chiatte, camion, raccolta dei rifiuti e impianti di trattamento. - Concessioni per l'affitto degli spazi, se del caso, o delle attrezzature necessarie al funzionamento degli impianti portuali di raccolta. - Effettivo funzionamento degli impianti portuali di raccolta: raccolta dei rifiuti delle navi, trasporto dei rifiuti dagli impianti portuali di raccolta per il trattamento finale, manutenzione e pulizia degli impianti portuali di raccolta, costi per il personale, comprese le ore di straordinario, fornitura di elettricità, analisi dei rifiuti e assicurazione. - Preparazione al riutilizzo, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti delle navi, compresa la raccolta differenziata dei rifiuti. - Amministrazione: fatturazione, emissione delle ricevute di conferimento dei rifiuti alla nave, comunicazioni.	- Elaborazione e approvazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresa la sua attuazione ed eventuali audit. - Aggiornamento del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti, compresi i costi del lavoro e i costi di consulenza, se del caso. - Organizzazione delle procedure di consultazione per la (ri)valutazione del piano di raccolta e di gestione dei rifiuti. - Gestione dei sistemi di notifica e di recupero dei costi, compresa l'applicazione di tariffe ridotte per le «navi verdi», la fornitura di sistemi informatici a livello dei porti, le analisi statistiche e i costi del lavoro associati. - Organizzazione delle procedure di appalto pubblico per la fornitura di impianti portuali di raccolta, così come il rilascio delle necessarie autorizzazioni per la fornitura di impianti portuali di raccolta nei porti; - Comunicazione di informazioni agli utenti del porto mediante la distribuzione di volantini, l'affissione di cartelli e manifesti nel porto o la pubblicazione delle informazioni sul sito web del porto, nonché trasmissione elettronica delle informazioni come previsto all'articolo 5; - Gestione dei sistemi di gestione dei rifiuti: regimi di responsabilità estesa del produttore, riciclaggio nonché richiesta ed esecuzione di fondi nazionali e regionali; - Altri costi amministrativi: costi di monitoraggio e comunicazione elettronica delle esenzioni di cui all'articolo 9.	- Benefici finanziari netti ottenuti da regimi di responsabilità estesa del produttore; - Altre entrate nette derivanti dalla gestione dei rifiuti, quali i sistemi di riciclaggio; - Finanziamenti nell'ambito del fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP); - Altri finanziamenti o sussidi disponibili per i porti per la gestione dei rifiuti e la pesca.